

l'Orsaro 03 2010

Rivista del Club Alpino Italiano Sezione di Parma

ASSEMBLEA
GENERALE DEI SOCI

Martedì 30 marzo 2010
ORE 21

Assemblea Generale Dei Soci

**RELAZIONE DEL
PRESIDENTE**

Guiduberto Galloni

EXTRAEUROPEO

Aconcagua 2010: storia di una
rivincita

Il mondo alla fine del mondo

ANNIVERSARIO

Coro Mariotti: i nostri primi
quarant'anni

STORIA DELL'ALPINISMO

La straordinaria potenza
dell'ipertrofia del Ricordo

SCI ALPINISMO

Yes wee kend delle coppie

Trofeo Schiaffino 2010

CULTURA ARTE ATTUALITA'

VERSO L'ALTO: che fine ha
fatto Cheyenne? Bilancio
di una manifestazione
incontrocinematografica

VERSO L'ALTO: l'alpinismo
estremo dal volto umano di
Rolando Larcher

A Marzia e Claudio

Marcello Montagna al
"Mariotti"

ATTIVITA' SOCIALI

Mountaintrekking: riscopriamo
l'Appennino

SCUOLE E CORSI

Programmi 2010

RELAZIONI

Relazioni attività 2009

ORSARO NEWS

VITA DI SEZIONE
COLLABORA ALL'ORSARO

ANTELMI

Via Carducci 12 – Parma – Tel. 0521/235815

Lo Specialista
delle Scarpe da Montagna

FREE LIKE THE WIND



Le migliori scarpe
da Alpinismo,
Trekking,
Tempo Libero



Comode, resistenti,
sicure

Una garanzia
di qualità e lunga durata

 **SCARPA**

nessun luogo è lontano

PREMIO LUIGI LEONI 2009

 Scuola di Sci Alpinismo
Enrico Mutti
CAI Parma

Una Storia per Molti GORETTA TRAVERSO CASAROTTO

Martedì 9 marzo 2010 - ore 21.00
Sala delle Feste di Palazzo Sanvitale
Sede di Banca Monte Parma
P.le J. Sanvitale, 1 - Parma



Con il contributo di



Club
Alpino
Italiano
Sez. di Parma



BANCA MONTE PARMA
CRAL BANCA MONTE PARMA



Con il patrocinio del
Comune di Parma
Assessorato allo Sport
Marketing Territoriale - Cultura

l'Orsaro

Fondato nel 1954
Rivista del Club Alpino Italiano
Sezione di Parma
Quinta Serie - Anno XXX - n. 1 - Marzo 2010

Direttore Responsabile: Michele Baldini
Responsabile di Redazione: Silvia Mazzani
Redazione: Matteo Bergamo, Stefano Mordazzi, Armando Risoli
E-mail Redazione: orsaro.caiparma@gmail.com

C.A.I. SEZIONE DI PARMA
V.LE Piacenza 40 - 43126 PARMA
Tel. 0521 1995241 fax 0521 985491
caiparma@hotmail.com www.caiparma.it
ORARI SEGRETERIA
DAL 1° DICEMBRE al 31 MARZO
Mercoledì, Venerdì e Sabato 18.00 - 19.30
Giovedì 21.00 - 23.00

DAL 1° APRILE al 30 NOVEMBRE
Mercoledì e Venerdì 18.00 - 19.30
Giovedì 21.00 - 23.00
Sabato chiuso

SOTTOSEZIONE DI FIDENZA
Sala Civica P. Taddei
Largo Leopardi 2 - 43036 FIDENZA PR
Tel. 0524 527996
Apertura Martedì 20.30 - 22.00

Gli articoli firmati impegnano solo gli autori.
La Redazione si riserva di apportare ai testi le modifiche che riterrà opportune senza alterarne il senso. La rivista viene inviata ai Soci della Sezione di Parma del CAI, alle Sezioni del Convegno TER e ad altre Sezioni CAI, alle Amministrazioni Pubbliche ed alle Comunità Montane del Parmense.
Aut. Trib. di Parma n. 424 del 27/3/69 Pubbl. inf. al 40%
Sped. in A.P.-D.L. 353/03 (conv. in L.27/2/04) n.46 art.1 c.1 DCB-PR
L'abbonamento di 1 euro è stato riscosso con la quota sociale 1 numero euro 0,33 (IVA compresa)

Grafica:  ricomini design www.michelericomini.it
Stampa: Tipografia Donati

Hanno collaborato:

Alberto Arrighi, Maurizio Bucci, Guiduberto Galloni, Gian Luca Giovanardi, Giuliano Guerri, Ferruccio Lasagni, Gian Carlo Marusi, Pietro Menozzi, Pier Paolo Monferdini, Elia Monica, Stefano Mordazzi, Enzo Petrolini, Alberto Rampini, Fabrizio Russo, Alessandra Zoni

Fotografie: Matteo Bergamo, Chiara Cantoni, Gian Luca Giovanardi, Ferruccio Lasagni, Gian Carlo Marusi, Silvia Mazzani, Elia Monica, Enzo Petrolini, Alberto Rampini.

In copertina
Aconcagua - Penitentes
Foto di Gian Carlo Marusi

Orsario

- 6 Assemblea Generale Dei Soci
- 7 **RELAZIONE DEL PRESIDENTE**
Guiduberto Galloni
- 12 **EXTRAEUROPEO**
Aconcagua 2010: storia di una rivincita
-
- 16 Il mondo alla fine del mondo
- 23 **ANNIVERSARIO**
Coro Mariotti: i nostri primi quarant'anni
- 28 **STORIA DELL'ALPINISMO**
La straordinaria potenza dell'Ipertrofia del Ricordo
- 31 **SCI ALPINISMO**
Yes wee kend delle coppie
-
- 33 Trofeo Schiaffino 2010
- 35 **CULTURA ARTE ATTUALITA'**
VERSO L'ALTO: che fine ha fatto
Cheyenne? Bilancio di una manifestazione
incontrocinematografica
-
- 37 **VERSO L'ALTO:** l'alpinismo estremo dal
volto umano di Rolando Larcher
-
- 38 A Marzia e Claudio
-
- 40 Marcello Montagna al "Mariotti"
- 41 **ATTIVITA' SOCIALI**
Mountaintrekking: riscopriamo l'Appennino
- 42 **SCUOLE E CORSI**
Programmi 2010
- 44 **RELAZIONI**
Relazioni attività 2009
- 51 **ORSARO NEWS**
53 **VITA DI SEZIONE**
54 **COLLABORA ALL'ORSARO**

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Marzo 2010

Guiduberto Galloni

Care socie, cari soci

come da tradizione l'Assemblea Generale del mese di marzo, oltre che per gli adempimenti relativi all'approvazione del bilancio consuntivo e la premiazione dei soci venticinquennali e cinquantennali, è occasione per illustrare le attività, gli eventi che hanno caratterizzato la vita associativa della Sezione nell'anno trascorso.

Sfogliando i più recenti numeri de "L'ORSARO" e ri-pensando al "cammino" percorso insieme nel 2009 mi convinco ancor di più della vitalità e delle risorse che la nostra Sezione è riuscita a mettere in campo realizzando attività che si sono distinte per contenuti culturali e proposte innovative. Abbiamo investito anche nella ricerca di nuove modalità di comunicazione con l'obiettivo di presentare il Club Alpino Italiano (di Parma) con un linguaggio più adatto alle sensibilità ed alle esigenze delle tante persone che desiderano ri-scoprire la Montagna come luogo (reale) in cui fare esperienze culturali, spirituali ed estetiche autentiche in una società che invece vive spesso in mondi "virtuali".

Questa breve premessa vuole sottolineare alcuni aspetti - vitalità, innovazione e comunicazione - che rappresentano il minimo comune denominatore delle scelte e delle azioni con cui la nostra Sezione ha tradotto nell'anno 2009 (e mi auguro anche nel futuro) l'articolo 1 dello Statuto Gene-

rale del CAI.

Il 2009 ha visto il Consiglio Direttivo impegnato nella stesura del bando per l'affidamento della gestione del rifugio Mariotti (triennio 2010-2012) dopo che Claudio Valenti - cha dal 1992 ha condotto il rifugio con grande passione e competenza - aveva espresso la volontà di non proseguire.

Grazie all'impegno del Consigliere e Ispettore sezionale del rifugio Roberto Zanzucchi si è giunti all'elaborazione di una serie documenti "tecnici" - Bando di gara, Capitolato, Disciplinare.

Nel mese di maggio sono stati approvati i documenti; a luglio sono stati pubblicati ed infine in ottobre una Commissione, nominata dal Consiglio, ha esaminato le cinque candidature giunte ed ha proposto una graduatoria, articolata e completa, che ha facilitato il compito del Consiglio nella fase dell'assegnazione.

La scelta "politica" (coraggiosa e impegnativa) fatta dal Consiglio è stata quella innanzitutto di procedere a una gara pubblica. In secondo luogo, ma non meno significativa, quella di inserire nel bando un elemento di novità: la redazione da parte dei candidati, oltre all'offerta economica, di un "progetto di gestione" in cui illustrare le scelte rispetto ad alcuni ambiti specifici.

Ambiti che riguardavano gli aspetti di promozione di eventi e attività culturali e di educazione ambientale rivolte soprattutto ai giovani.

L'obiettivo dichiarato è stato quello di verificare la presenza di figure professionali coerenti con la conduzione di un rifugio alpino provenienti dal territorio locale, e non solo.

Martedì 30 Marzo 2010

ore 21,00 in seconda convocazione

Sede CAI, V. le Piacenza 40 Parma - in seconda convocazione
(Prima convocazione Lunedì 29 Marzo 2010 ore 12)

ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

ORDINE DEL GIORNO

1. NOMINA DEL PRESIDENTE E DEL SEGRETARIO DELL'ASSEMBLEA
2. PREMIAZIONE DEI SOCI 50 ENNALI e 25 ENNALI
3. RELAZIONE DEL PRESIDENTE
4. RELAZIONI DEI GRUPPI DI ATTIVITA'
5. BILANCIO CONSUNTIVO 2009
6. UN SALUTO ED UN RINGRAZIAMENTO A CLAUDIO VALENTI, MARZIA BOZZANI E A TUTTI I LORO COLLABORATORI
7. VARIE ED EVENTUALI

SOCI 50 ENNALI

Giovanna Imberciadori, Paolo Sacchetti

SOCI 25 ENNALI

Giulio Arisi, Sergio Bianchi, Maurizio Bondani, Claudia Caffarelli, Vincenzo Canepari, Giampaolo Chiappari, Maria Elena Chiappari, Paolo Ferrari, Guido Formaleoni, Stefano Guidetti, Enrico Guzzoni, Vittoria Maffini, Pasquale Martuccio, Liliana Priori, Giuseppe Reverberi

Marcello Montagna, nostro socio residente a Noceto, è risultato il candidato che, a giudizio unanime del Consiglio, meglio ha colto lo “spirito” e le sollecitazioni contenute nel bando.

Sinceri auguri da parte della Sezione a Marcello per questa “avventura” che inizia al “Mariotti”! Passo ora ad illustrare le tante attività e manifestazioni che hanno caratterizzato la vita del nostro Sodalizio nel corso del 2009.

Durante la stagione invernale 2008/09 si è svolto il II° corso di Escursionismo invernale insieme (per la prima volta) al XX° Corso di Sciescursionismo. Le affinità tecniche e di “terreno” di pratica di queste due discipline hanno permesso di realizzare uscite pratiche nelle medesime località. Questo fatto ha permesso di “unire” i due corsi e di favorire un reciproco arricchimento, umano e tecnico, tra due importanti realtà sezionali: Scuola di Sciescursionismo e Corso di Escursionismo. Voglio sottolineare come gli Istruttori di Sciescursionismo (ISFE) e gli Accompagnatori di Escursionismo (AE) del CAI di Parma praticano queste discipline con grande attenzione alla sicurezza ed al rispetto dei regolamenti CAI che stabiliscono come il terreno per l’escursionismo invernale non sia caratterizzato da “ripidi” pendii e dall’utilizzo di attrezzatura alpinistica (piccozza, ramponi e corda).

Il successo del corso dimostra come si è riusciti ad interpretare, in modo culturalmente innovativo, una diffusa esigenza di avvicinarsi alla montagna in inverno con l’utilizzo, oltre che degli sci, anche delle racchette da neve – le cosiddette “ciaspole” - senza però le peculiarità tecniche ed atletiche imposte da discipline quali alpinismo e scialpinismo. Ringrazio della competenza e dell’entusiasmo dimostrato sul “campo” Walter Moia (AE), Direttore del Corso di Escursionismo, Ferruccio Lasagni (ISFE), Direttore della Scuola di Sciescursionismo “C. Dall’Asta”, e tutti gli Istruttori e Accompagnatori che con la loro presenza hanno reso possibile la buona riuscita dei due corsi.

Nell’inverno scorso si è tenuto anche il XXXII° Corso di avviamento allo scialpinismo che come sempre la nostra Scuola di scialpinismo “E.Mutti” ha organizzato con competenza e professionalità. Ricordo che, in tema di attenzione alle in-

novazioni tecniche, già da alcuni anni la Scuola propone anche agli appassionati di snowboard di avvicinarsi alla pratica di una “nuova” disciplina che chiamiamo “snowboard alpinismo”. Tale disciplina si differenzia dallo scialpinismo sostanzialmente nelle tecniche di progressione in salita ed in discesa.

La Scuola “E.Mutti” ha arricchito il proprio organico. Giovanni Viti, socio della Sezione di Forte di Marmi, ma membro della nostra scuola di scialpinismo ha superato il corso-esame di Istruttore Nazionale di scialpinismo (INSA); mentre Antonio Lunardini ha acquisito il titolo di Istruttore di scialpinismo (ISA).

Parlando di scialpinismo non si può dimenticare che il 22 febbraio del 2009 si è svolto nella magnifica conca di Lagdei (Alta Val Parma) il “Trofeo Schiaffino” che ha compiuto il XXXI° compleanno! L’edizione 2009 si è svolta in condizioni meteo ideali sotto la direzione esperta di Alberto Arrighi.

Manifestazione, patrocinata dalla Provincia di Parma e dal Parco Nazionale dell’Appennino Toscoemiliano, intende promuovere la pratica dello scialpinismo non in modo unicamente agonistico; ma con una particolare attenzione alla sicurezza e alla sensibilizzazione su tematiche legate alle valanghe ed all’autosoccorso.

Il 25 febbraio si è svolta nel Sala delle Feste di Palazzo Sanvitale la cerimonia di consegna del “Premio Leoni” giunto alla VIII° edizione. Il Premio è stato assegnato ad una coppia - Odetta Carpi e Oreste Ferretti - “esploratori” contemporanei che hanno percorso e “fotografato”, in tanti anni di viaggi e spedizioni, paesaggi, volti e ambienti “lontani”: Nepal, India, Cina, Australia,...

Il Premio, grazie alla sensibilità culturale che contraddistingue la Commissione - ringrazio in particolare Elia Monica e Gian Luca Giovanardi - composta da nostri soci, è anche occasione per presentare alla cittadinanza personaggi e realtà che attraverso la loro esperienza traducono la montagna come luogo ricco di valori culturali, ambientali e di solidarietà. Quegli stessi valori che Luigi Leoni, scomparso nel 2000, ha vissuto nel suo cammino di uomo, socio del Club Alpino Italiano, alpinista e Istruttore di scialpinismo della

Scuola “E.Mutti” della nostra Sezione.

Il mese di marzo ha visto l’inizio delle attività corsuali primaverili ed estive: XI° Corso Escursionismo Avanzato (CEA), XXXIX° Corso di Alpinismo (corso A1) e Corsi di Alpinismo giovanile.

Sono corsi che hanno proposto agli allievi un’offerta formativa diversificata e sempre attenta al pieno coinvolgimento dei partecipanti. Ci tengo a sottolineare che, anche se con risultati numerici diversi dovuti alle caratteristiche delle discipline in termini di rapporto accompagnatore-allievi, i nostri corsi mostrano una capacità di aggiornare i programmi, “esplorare” nuove località e mantenere livelli di eccellenza da parte di Istruttori ed Accompagnatori. Sono state anche organizzate uscite aperte agli ex allievi per favorire maggiore partecipazione alle attività sezionali.

L’organico degli Accompagnatori di Escursionismo (AE) è aumentato di due unità: Alessandra Zoni e Fabrizio Russo hanno, infatti, brillantemente superato il corso-esame. Congratulazioni!

Da ultimo, ma non per ultimo desidero ricordare la bella manifestazione - svoltasi in settembre - di “Torriland” in cui tutti i gruppi sezionali e i soci della Sottosezione di Fidenza hanno dato il loro contributo. All’esterno del “Centro Torri” (grande centro commerciale di Parma) è stata allestita una struttura artificiale di arrampicata della Sottosezione di Fidenza in cui durante le due giornate centinaia di bambini e ragazzi hanno vestito i panni di piccoli scalatori.

L’attenzione alla “qualità” tecnico-culturale delle proposte ha coinvolto anche l’importante calendario delle Escursioni sociali. Le “gite” sono iniziate con alcune piacevoli e facili “ciaspolate” che hanno avuto come teatro sia le Alpi sia il nostro Appennino. Il 22 marzo ci tengo a citare la giornata CAI-FAI (Fondo per l’Ambiente Italiano), organizzata con competenza ed entusiasmo da Fabrizio Russo, che già da alcuni anni ci vede impegnati nel promuovere con semplici itinerari escursionistici luoghi e monumenti di grande pregio del nostro territorio. La meta dell’escursione è stata Belforte, piccolo centro arroccato sul versante destro orografico della Valle del Taro alle pendici del Monte Molinatico. L’escursione, nonostante le condizioni meteorologiche inclementi,

ha ottenuto un grande successo.

Ricordo anche l’importante collaborazione che ci vede da alcuni anni impegnati in Passoparola, festival del camminare, che si è tenuto a Berceto nel giugno scorso. Il CAI di Parma, insieme alla Provincia di Parma che organizza la manifestazione, è uno degli attori principali di questo e evento che si è ormai affermato nel panorama italiano per l’originalità dei contenuti che hanno il “camminare” come soggetto intorno a cui ruotano varie discipline: arte, filosofia e...escursionismo.

Voglio evidenziare che i nostri Direttori di escursione (DE) hanno interpretato la “gita” sociale come occasione per avvicinare soci e non soci alla montagna con spirito esplorativo e con attenzione virtuosa anche alla “logistica”. Mi riferisco in particolare alle escursioni con la formula consolidata del “trentotrekking” - grazie al DE Rodolfo Delmonte - ed al suggestivo primo trekking sezionale extraeuropeo in Alto Atlante (Marocco). Ringrazio la Responsabile della Commissione Alessandra Zoni e tutti i DE per la competenza dimostrata e per il costante lavoro, a tavolino e sul campo, necessario per realizzare escursioni sempre nuove ed interessanti.

Una nota particolare merita il pranzo sociale che si è tenuto il 22 novembre a Pessola. Devo ringraziare la Commissione Escursione sociali perché è riuscita a mobilitare il corpo sociale. Più di cento soci hanno partecipato all’escursione sul Monte Dosso, al piacevole pranzo e all’originale asta di “reperti” - frecce e tabelle - rimossi dai nostri operatori dei sentieri in seguito al rinnovo della segnaletica della zona di Lagdei.

A proposito di sentieri non voglio dimenticare la Commissione sentieri che, come già scritto nella Relazione del dicembre scorso, ha prodotto un grande lavoro nella posa di più di 145 tabelle direzionali e 31 tabelle di località nel bacino Lagdei-Lago Santo P.se durante il 2009. L’intervento di fornitura e posa della nuova segnaletica, realizzata in “Forex” secondo una ormai consolidata tecnologia utilizzata da diversi anni dalla SAT (Società Alpinisti Tridentini), è stato finanziato dalla Amministrazione provinciale che si è dimostrata ancora una volta attenta agli aspetti di valorizzazione del turismo escursionistico.

Al termine del 2009 è stata ultimata la redazione delle “Linee Guida per la realizzazione degli itinerari escursionistici pedonali” in collaborazione con l’Amministrazione provinciale a conclusione di più di un anno di lavoro del “Tavolo di coordinamento per la sentieristica” (TCS) istituito dalla Provincia di Parma che ha tra i suoi membri, oltre agli Enti pubblici di governo del territorio quali Provincia di Parma, Comunità montane, Comunalie e SOPRIIP, anche il CAI di Parma che ha contribuito in modo decisivo alla definizione tecnica di questo importante manuale.

Anche in tema di sentieri la nostra Sezione si dimostra perciò culturalmente e tecnicamente aggiornata e all’altezza nell’affrontare problematiche complesse utilizzando strumenti (GPS) e attrezzature innovative senza però mai cadere nel tecnicismo fine a se stesso.

Grazie alla disponibilità ed all’entusiasmo di alcuni soci “esperti” di cicloescursionismo (ovvero mountain bike!) - Piergiorgio Rivara (Responsabile), Matteo Balocchi, Gianfranco Bertè, Nicola Tommasini - si è costituito il Gruppo sezionale di Cicloescursionismo che ha iniziato la propria attività nel 2009. Ha organizzato un ricco calendario di escursioni - 8 giornate - che hanno coinvolto più di 130 persone. Il cicloescursionismo rappresenta in modo esemplare il concetto di “innovazione” che ho espresso nella premessa della Relazione. Innovazione, non come acritico appiattirsi sulle mode ricreative del momento; ma come una ri-lettura culturale di modalità nuove di frequentazione della montagna con lo “stile” e la tradizione propri del Club Alpino Italiano.

La Commissione Tutela Ambiente Montano (T.A.M.), su sollecitazione del Consiglio, ha approfondito temi legati al turismo in Appennino ed al ruolo del rifugio di media montagna in relazione alla realtà specifica del “Mariotti”.

Sono stati organizzati due incontri pubblici con relatori autorevoli: Giuliano Cervi - Presidente del Comitato Scientifico Regionale - Piergiorgio Oliveti - esperto di valorizzazione turistica già Direttore de “Lo Scarpone” e di Paolo Scoz - Presidente della Commissione rifugi della SAT.

Anche queste occasioni sono diventate stimolo culturale per approfondire e dibattere temi su cui

il CAI in generale e la nostra Sezione in particolare, su questioni “locali”, ritengo abbia il dovere istituzionale di far sentire la propria autorevole voce.

Tra i gruppi sezionali un discorso a parte va al Coro CAI Mariotti. E esso rappresenta un fiore all’occhiello per la Sezione per l’eccellenza artistica che esprime e per il prestigio che si è guadagnato. Il concetto di vitalità (in questo caso artistica) e di innovazione che ho richiamato all’inizio della Relazione calzano perfettamente al nostro coro. Entusiasmo, passione e capacità di rinnovare continuamente il proprio repertorio testimoniano appunto la grande vivacità “culturale” che lo contraddistingue. Consentitemi uno “strappo” alla regola che impone che si trattino soltanto argomenti legati all’anno trascorso. Voglio ricordare però che nel 2010 il Coro CAI Mariotti compie 40 anni di vita artistica. Auguri!

Trovate in questo numero de “L’Orsaro” uno “speciale” dedicato all’importante anniversario.

La Sezione è composta anche dall’attiva e numerosa (più di 260 soci) Sottosezione di Fidenza, retta in modo competente da Mario Padovani, che nel corso del 2009 ha organizzato un ricco calendario di escursioni sociali e ha proposto alla cittadinanza diversi incontri formativi di ottimo livello con l’obiettivo di offrire le basi teoriche e tecniche per avvicinarsi alla montagna in sicurezza. Inoltre la Sottosezione, che dispone di una funzionale struttura artificiale di arrampicata, ha collaborato con la Sezione nell’organizzazione della manifestazione “Torriland” di cui ha già trattato in precedenza.

Durante il mese di novembre, grazie all’impegno in particolare di Matteo Bergamo, abbiamo presentato un ciclo di incontri e film intitolato “VERSO L’ALTO 2009”.

Il Consiglio ritiene prioritario investire risorse per comunicare la montagna anche attraverso eventi di questo tipo. La manifestazione ha visto la partecipazione di ospiti di rilievo come Christoph Hainz, Rolando Larcher, Giulia Monego e Franco Gionco e la realizzazione di tre serate cinematografiche grazie alla collaborazione con il “Trento Film Festival”. La partecipazione è stata al di sopra delle aspettative e dimostra come la cultura

della montagna, dell’alpinismo, nelle sue diverse espressioni, richiami un pubblico sempre più numeroso e sensibile.

Desidero ringraziare il Comune di Parma, nella persona dell’Assessore allo Sport Roberto Giretti, che ha dimostrato attenzione e sensibilità alla manifestazione e ha contribuito concretamente alla realizzazione della rassegna.

Restando in tema di eventi culturali voglio ricordare che nel corso del 2009, nell’ambito di promuovere la conoscenza del Sodalizio nel territorio provinciale in particolare in Val Taro e Val Ceno, abbiamo partecipato a due incontri pubblici. Il 20 marzo 2009 a Borgo Val di Taro, su invito della Comunità Montana Valli del Taro e del Ceno, abbiamo presentato l’associazione e le nostre attività ad un numeroso e attento pubblico di appassionati. Il 23 ottobre 2009 siamo stati invitati a partecipare come relatori ad un incontro pubblico dal titolo “Le nostre montagne: inizio e fine di ogni scenario naturale” che si è tenuto a Bedonia presso la Casa del Volontariato. Anche in questa occasione la cittadinanza ha partecipato numerosa e si è sviluppato un dibattito vivace e costruttivo su temi legati ai modelli di sviluppo legati al turismo e alle potenzialità che l’Appennino offre agli escursionisti.

Colgo con soddisfazione un mutamento di riconoscimento, sia nelle amministrazioni locali sia nelle persone, del ruolo culturale del CAI e di attenzione rispetto a tematiche ambientali e di fruizione sostenibile della montagna attraverso progetti di valorizzazione di un turismo escursionismo.

Oltre ai momenti “culturali” non dobbiamo dimenticare che noi, soci del CAI di Parma, siamo persone che vivono e praticano le montagne!

Vorrei ricordare, tra le tante “salite” alpinistiche realizzate nello scorso anno, in particolare due spedizioni organizzate da nostri soci.

La prima, condotta da Elia Monica, ha percorso con gli sci lo sconfinato Hielo Continental Norte in Patagonia per 15 giorni nel tentativo di salire la vetta del Cerro San Valentin (4067m slm). Le condizioni meteorologiche sono state però avverse - 8 ore di sole in 15 giorni! - ed hanno messo a dura prova i componenti della spedizione che voglio ricordare: Elia Monica, Luca Giovanardi,

Mattia Zambroni e Mario Marescalchi.

L’altra ha visto Alberto Rampini e Silvia Mazzani salire in Norvegia diverse vie di roccia di grande impegno tecnico (6° grado sup. su vie di 500 metri totalmente senza chiodi) alle isole Lofoten ed allo Stetind, realizzando anche una probabile “prima italiana”.

All’inizio ho scritto di comunicazione e di innovazione. Quale migliore “segno” se non quello di “aggiornare” il linguaggio grafico e perciò la qualità della comunicazione della nostra stampa sociale?

Ebbene, come anticipato nella Relazione del dicembre 2009, la nostra rivista ha cambiato “look”!

Il Consiglio ha voluto verificare alcune offerte di grafici e tipografie per cercare soluzioni grafiche nuove e più accattivanti per “L’Orsaro”. Il risultato lo avete visto con il numero del luglio 2009.

Siamo molto soddisfatti del risultato. E’ con soddisfazione che mi sento di affermare che abbiamo raggiunto una veste grafica, unita a contenuti di qualità, che fa della nostra rivista una delle migliori nel panorama della stampa sociale sezionale del CAI.

Oltre ad un buon risultato grafico abbiamo ottenuto anche un significativo risparmio nei costi di produzione della rivista che sono evidenziati nel bilancio consuntivo.

Mi auguro di avere descritto, soprattutto a quei soci che partecipano poco alle attività sociali, un “quadro” completo e appassionato della nostra “vita” associativa.

Continuiamo tutti a camminare con rigore, serietà e passione per dare significati, contenuti e progettualità “nuovi” al nostro Sodalizio che dal 1863 “ha per iscopo l’alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale” (dall’art.1 dello Statuto Generale CAI).



Aconcagua L'autore presso la croce di vetta

Testo di Gian Carlo Marusi

Aconcagua 2010

storia di una rivincita

L'Aconcagua è una montagna imprevedibile. Non presenta difficoltà alpinistiche, ma la quota 6962 m., il "viento blanco" che può sfiorare i 100 km/h e le copiose precipitazioni nevose in piena estate australe riducono le percentuali di successo al 30%. Nel gennaio 2003 anche la nostra spedizione autogestita, di tre persone, si era arenata al campo alto di Nido de Condores, sotto le sferzate del vento che strappava le tende, per finire poi sepolta sotto ad un metro di neve al campo base di Plaza de Mulas. Un detto andino recita: "la sola lotta che si per-

de è quella che si abbandona".

Il tarlo dell'Aconcagua continuava a rodermi dentro e così, sette anni dopo, decido di riprovarci.

A settantanni suonati non me la sento di ripartire con tenda e fornellino al seguito e mi prenoto in una "open expedition". Via Internet contatto un'agenzia di trekking (Acomara di Mendoza) che prevede una partenza per il 20 gennaio 2010. Dovrò trasportare soltanto il mio zaino con effetti personali, attrezzature, sacco a pelo e materassino. L'unica incombenza nei vari campi sarà il

montaggio o lo smontaggio della tenda assieme al mio compagno di bivacco. Mi ritrovo in un gruppo multietnico con un argentino, un americano, due inglesi, un irlandese e quattro brasiliani. Dieci con me, proprio come nel racconto di Agata Christie "10 piccoli indiani" e come alla fine del giallo, resto solo, proprio io il più vecchio, l'unico a salire in vetta, assieme alla guida più giovane Guillermo.

Il diario dell'ascensione

20 Gennaio 2010

Mendoza. Otteniamo il permesso di scalata (ca. 500 \$) e partiamo per Puente del Inca 2725 m. ultimo abitato lungo la Ruta 7 che porta a Santiago del Chile.

21 Gennaio

Da Puente del Inca a Confluencia 3390 m. Primo pernottamento in tenda.

22 Gennaio

Da Confluencia 3390 m. a Plaza Francia 4000 m. per acclimatarci e per ammirare la parete Sud. E' la parete Sud la più innevata, con numerosi ghiacciai pensili, visto che ci troviamo nell'emisfero australe. E' da qui che partono le vie di ghiaccio degli scalatori estremi. Rientro a Confluencia.

23 Gennaio

Da Confluencia 3390 m. a Plaza de Mulas 4260 m. Campo Base. Nevicata notturna.

24 Gennaio

Riposo per acclimatazione a Plaza de Mulas. Controllo medico obbligatorio: saturazione del sangue, pressione arteriosa e auscultazione delle vie respiratorie.

25 Gennaio

Da Plaza de Mulas a Campo Canada 4910 m. E rientro a Plaza de Mulas per acclimatarci. Nevicata notturna.

26 Gennaio

Riposo a Plaza de Mulas. Gerardo l'argentino decide di non salire oltre. Nuovo controllo medico come sopra e prima di sera Robert l'americano e i due inglesi Robert II e Mark rientrano a valle in elicottero per sintomi di AMS (Acute Mountain Sickness). Altra nevicata verso sera.

27 Gennaio

I sei superstiti salgono a Campo Canada 4910 m. Nevicata pomeridiana.

28 Gennaio

Da Campo Canada 4910 m. a Nido de Condores 5250 m. Neve in serata.

29 Gennaio

Da Nido de Condores 5250 m. a Còlera 5940 m. (presso il vecchio Campo Berlin)

30 Gennaio

Giorno della salita in vetta. Ore 6,30 meteo al limite -18° C. vento 50/60 km/h, temperatura percepita (wind chill) -38°C. Salita "invernale" con ramponi. L'Irlandese Patrick rinuncia. Restiamo in cinque. Da Colera 5940 m. alla "cumbre" 6962 m. Presso Independencia anche i quattro brasiliani rinunciano. Alle 14,00 Guillermo la guida più giovane ed io, il più anziano, siamo in vetta. Ore 17,00 rientro a Colera.

31 Gennaio

Da Còlera 5940 m. a Plaza de Mulas 4260 m.

1 Febbraio 2010

Da Plaza de Mulas 4260 m. a Laguna Horcones (ingresso Parco) in 7 h di marcia. Poi 4 ore di minibus per Mendoza.

ACONCAGUA – SCHEDA TECNICA

Con i suoi 6962 m. di altezza è la montagna più alta di tutte le Americhe. Il suo aspet-

to è poderoso ed è un po' simile al nostro M. Bianco. Al tramonto le nostre Dolomiti prendono la cosiddetta "enrosadira", il color rosa. L'Aconcagua diviene "en llamas" cioè in fiamme, come dicono i locali. Il color rosso acceso è dovuto ai minerali di ferro e di rame delle sue rocce. Il Parco dell'Aconcagua con i suoi 5000 visitatori l'anno è un'importante fonte di reddito per l'Argentina. Il costo dei visti d'ingresso varia dai 150 ai 470\$ secondo il periodo. La percentuale di successo degli scalatori con meteo favorevole è del 30% e si riduce quasi allo 0% con vento superiore a 60 km/h.

Assistenza medica e soccorso

Il permesso di salita in vetta dà diritto all'assistenza medica, alle visite di controllo e al recupero con l'elicottero in caso di AMS (Acute Mountain Sickness) o incidente.

L'igiene nei campi

Chi viene sorpreso a defecare fuori dalle toilettes provvisorie dei vari campi rischia una multa di 500 \$. Anche nei campi in quota viene montata una apposita tendina wc blu con l'obbligo di riportare le deiezioni a valle. Chi non riporta il sacchetto numerato dei rifiuti al punto di controllo del guardaparco viene sanzionato con 1000 \$.

Il fiume Horcones

La via normale, sino al Campo Base di Plaza de Mulas, segue il corso del Rio Horcones Superior. E' un fiume impetuoso, che all'uscita dall'omonimo ghiacciaio, sembra esplodere. Le sue acque sono sempre rosastre perché trascinano a valle minerali di ferro e di rame. Dal ghiacciaio Horcones inferior scende l'omonimo Rio che a Confluencia si unisce al primo per divenire un unico corso d'acqua. Da alcuni anni non occorre più guardarlo, grazie ad un ponte sospeso dopo Laguna Horcones e ad una provvidenziale passerella dopo Confluencia.

Playa Ancha

E' un pianoro dall'aspetto lunare che s'incontra poco oltre Confluencia ad una quota di 3600 m. E' circondato da vette alte sino a 5000 m. e si sviluppa per una lunghezza di oltre 10 km per 0,800 m di larghezza. Ricorda gli altopiani tibetani.

I penitentes

Sono formazioni tipiche di questa zona australe. I nevai sotto l'azione del vento e il calore del sole danno origine a queste tipiche formazioni che assomigliano ad una processione di monaci col saio bianco.

Gli arrieros

Sono i mulattieri, presenza indispensabile per raggiungere la vetta. Trasportano giornalmente attrezzature, viveri e bagaglio personale degli scalatori da Puente del Inca a Plaza de Mulas. Percorrono ogni giorno, sia in andata che al ritorno, un tragitto di oltre 25 km con 1535 m. di dislivello e un carico di 60 kg per mulo. Ogni arriero porta sempre un coltellaccio infilato in cintura. Se un mulo si azzoppa viene sacrificato sul posto e la carcassa abbandonata, perché le spese di recupero sarebbero eccessive.

I portatori

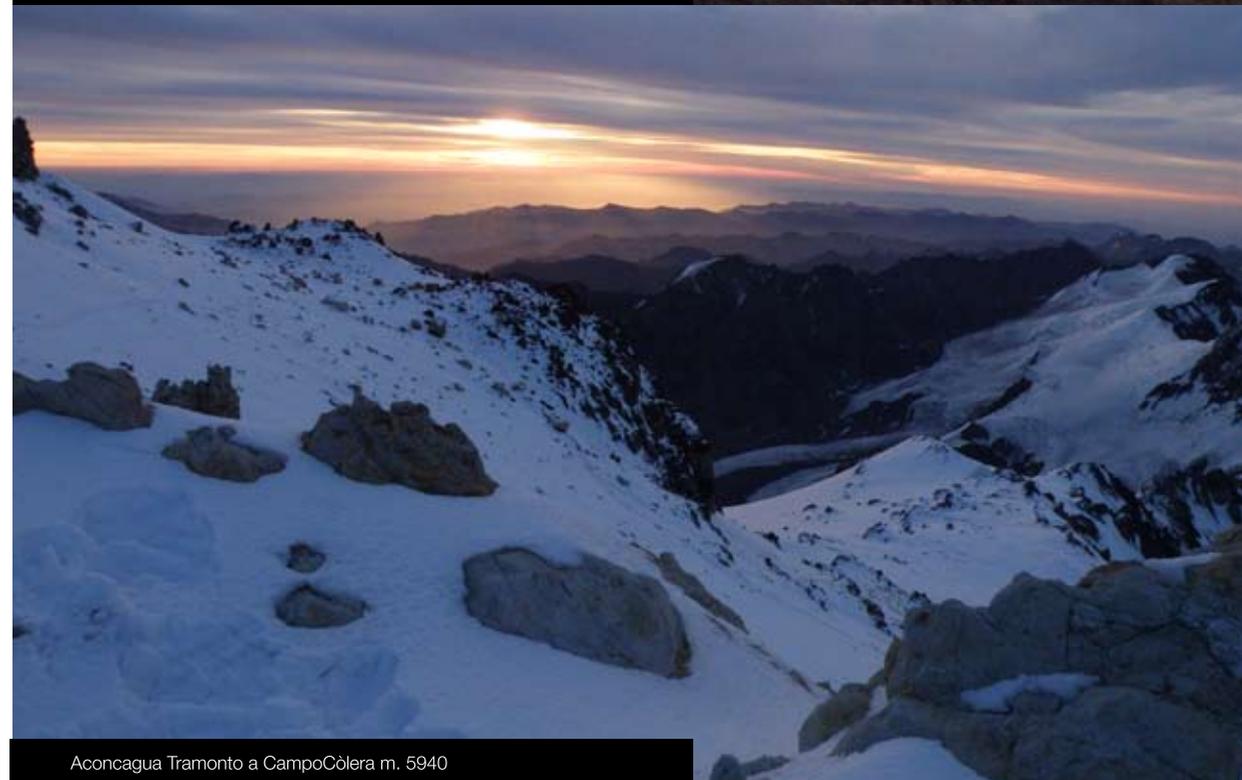
Sono uomini molto robusti e arrivano a portare da Plaza de Mulas sino a Berlin o Colera 20 kg di materiale al giorno. Rientrano sempre a Plaza de Mulas per recuperare le forze, cosa che non sarebbe possibile se si fermassero in quota dove l'ossigeno scarseggia. Contrariamente ai portatori Nepalesi o del Kilimangiaro ricevono compensi decorosi. I tre viaggi successivi a Canada, Nido de Condores e Berlin costano € 385, ma garantiscono un notevole risparmio di energie per chi ambisce alla vetta.

Il mistero della croce di vetta

Chi giunge in vetta di questi tempi rimane deluso dalle dimensioni della croce che non



Aconcagua en llamas



Aconcagua Tramonto a Campo Colera m. 5940

supera i 50 cm. di altezza. Sino al 2009 c'era una croce alta più di un metro. Nell'estate (gennaio) dello stesso anno uno scalatore coreano decise di salire sull'Aconcagua, con il solo sacco a pelo, per dormire in vetta. Il giorno dopo le guardie del parco lo trovarono morto assiderato. Recuperarono

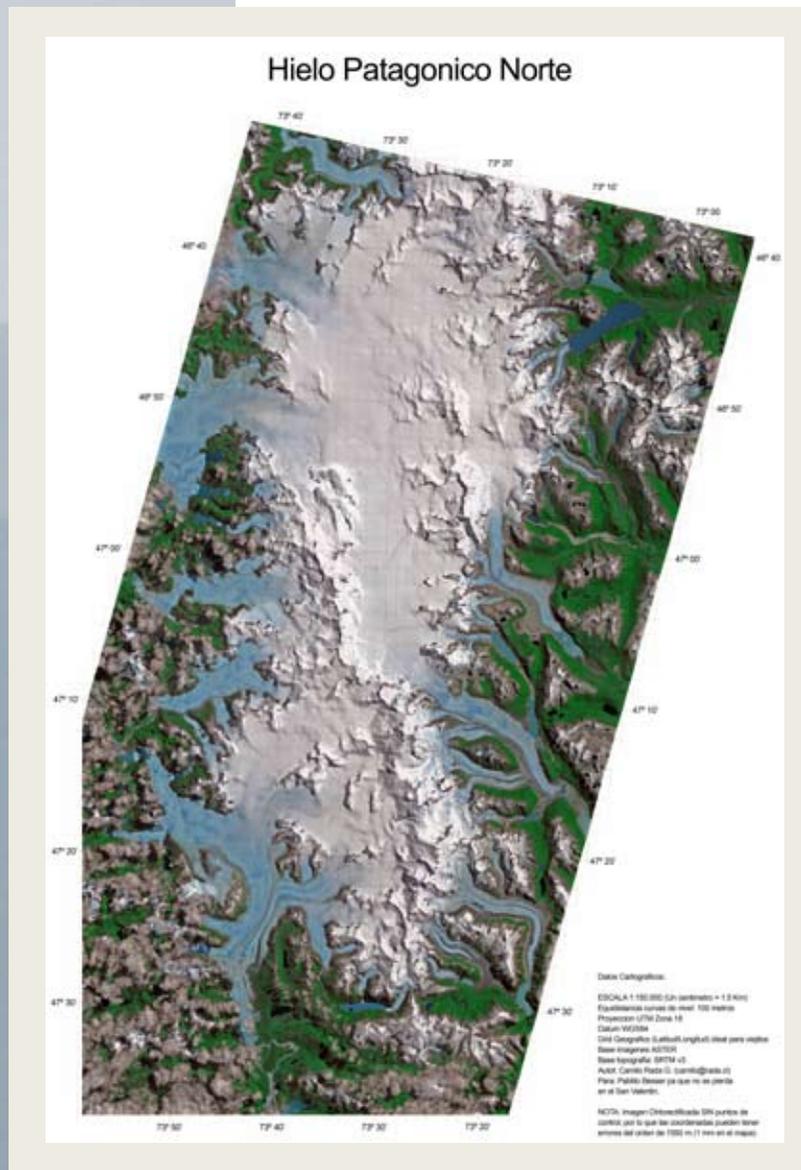
il corpo per portarlo a valle e constatarono la sparizione della croce di vetta. Non verrà mai più ritrovata.

Il mondo alla fine del mondo

(L. Sepulveda) Divagazioni su un viaggio in Patagonia

Testo di Gian Luca Giovanardi

Foto di Elia Monica e Gian Luca Giovanardi



“Questa è una delle regioni più incantevoli della terra, benchè richieda ai suoi aficionados una certa dose di stoicismo”

Eric Shipton

“...la parte più vuota dell’America e una delle meno conosciute – e quindi una serra di leggende, mezze verità e cattiva informazione”

Paul Theroux

Dall’azione al ricordo

29 Novembre 2009: percorriamo la Carretera Austral nella Regione dell’Aisen (Patagonia Australe), una delle 4 regioni che compongono, con l’Araucania, la Regione dei Laghi e Magallanes, la Patagonia Cilena, lunga striscia di terra tra Pacifico e picchi andini, scoscesa, selvaggia, ricca di fiordi, canali, fiumi e ghiacciai, così diversa dal lato orientale argentino, che dalle vette degrada verso gli altipiani che conducono gradualmente verso l’Atlantico.

Ghiacciai...Siamo reduci da 16 giorni nello Hielo Patagonico Norte, una delle 2 grandi superfici glaciali della Patagonia: circa 4500 kmq di ghiaccio, molto più piccolo dello Hielo Sur (13000 kmq) ma, per dare un’idea, di gran lunga più esteso del sistema glaciale di tutto l’arco alpino, che arriva a circa 3500 kmq. (dati tratti da Buscaini-Metzeltin).

Abbiamo risalito il Lago Leones fino dove il ghiacciaio omonimo precipita nelle sue acque, abbiamo superato colli ghiacciati e attraversato crepacci trainando 2 slitte cariche di quanto era indispensabile per sopravvivere. Abbiamo girovagato nella tormenta con bussola e GPS, abbiamo atteso per 4 giorni che le tempeste più impetuose passassero, chiusi nelle tendine e protetti da muri di blocchi di

neve. Persi nella tormenta, abbiamo bivaccato in una buca nel ghiaccio per ritrovare l’indomani la via di discesa.

La meta, il Cerro S.Valentin, la cima più alta della Patagonia australe, è rimasta lontana, avvolta dalle nubi e sferzata dal vento patagonico.

Tanti gesti, tante decisioni, tante intese tra di noi.

Ora l’azione è finita: mentre corriamo lungo i 200 km. di sterrato che dal lago General Carrera ci portano verso l’aeroporto di Balmaceda per il ritorno a casa, per ciascuno di noi e’ il momento dei pensieri e dell’introspezione. E’ il momento di far sedimentare sensazioni ed emozioni.





Discesa dal Colle della Muerte

Grandi spazi e piccoli uomini

La prima sintesi che viene spontaneo formulare dopo un soggiorno "into the wild" patagonico sta in un aggettivo: "esagerato".

Esagerate le distanze, esagerate le dimensioni di fiumi, valli e montagne, esagerata la natura, esagerato il bello ed il cattivo tempo. "Non esistono orizzonti chiusi, sovrastati da cime incombenti, limitati dal profilo angusto di una valle. Il cielo è sempre una cupola che finisce lontano lontano... L'occhio abituato alle dimensioni delle Alpi sottovaluta distanze e dislivelli... Tutto sembra sfumare all'infinito": così la rappresentano in modo sintetico ed efficace Gino Buscaini e Silvia Metzeltin. L'uomo qui è piccolo. La sua presenza è insigni-

ficante. L'immagine rituale di una natura che fa da sfondo in un palcoscenico dove il protagonista è l'uomo con la sua voce, le sue attività e le sue relazioni, qui è capovolta.

Gli uomini sono rare ed occasionali comparse in uno scenario dove gli attori protagonisti sono altri ed hanno altri nomi: i Laghi General Carrera, Bertrand e Cochrane, il Fiume Baker, i Cerri Fiero, S. Lorenzo e S. Valentin e così via.

Eppure la Patagonia è terra di storie ed avventure stupefacenti tracciate dall'uomo.

"Uomini rudi, solitari, ammansiti dalla carezza della brina e dei ghiaccioli taglienti; ripuliti nel corpo dall'impetuoso vento della pampa, che di ogni cencio sfilacciato fa un nodo e di ogni nodo un'arma..." (F. Coloane).

"Se domani il resto del mondo saltasse per aria, in



Campo sullo Hielo

Patagonia sopravviverebbe un sorprendente campionario di nazionalità, tutte andate alla deriva verso questi "capi estremi dell'esilio" per nessuna altra ragione apparente se non il fatto che queste terre esistevano" (B. Chatwin). E' terra bagnata dal sangue dei nomadi

Tehuelche estinti dalla violenza di eserciti e coloni, percorsa da banditi fuggiti dal Nord America, setacciata da cercatori d'oro, faticosamente disodata da genti in fuga da persecuzioni, da condanne o semplicemente dalla disperazione della povertà. E' terra calcata da esploratori, marinai, alpinisti, francescani, gesuiti e salesiani o, semplicemente, da gente alla ricerca anche illusoria di una nuova libertà interiore. E' terra cantata da scrittori e poeti e studiata da scienziati e naturalisti.

Questa moltitudine eterogenea ed anonima viene sovente simboleggiata da alcuni nomi indissolubilmente legati nei secoli a queste terre: Santiago Zamora, Padre Alberto De Agostini, Casimiro Ferrari, Caupolican, Charles Darwin, Alonso de Er-

cilla, Bruce Chatwin, Andreas Madsen, Federico Reichert, per ricordarne alcuni.

Una moltitudine di vite che sono solo debole rumore di fondo di fronte allo scrosciare delle piogge, al silenzio delle foreste pietrificate, al rotolare delle pietre e alla lotta animale per la sopravvivenza.

Sì, perché la Patagonia è anche questo: "In primavera ci sono gli aquilotti che sbranano gli agnelli appena nati o addirittura li strappano dalle viscere della madre; in estate, i gabbiani che dal mare si spingono fin sulle cordigliere per andare a sbudellare dall'alto i piccoli delle oche selvatiche, e in inverno, questi maledetti caranchos, che strappano gli occhi alle pecore a colpi di becco, per farle cadere nei burroni e poi divorarle" (F. Coloane).

I piccoli uomini non possono comunque vivere la Patagonia in modo compromissorio: qui il "grigio" è escluso dalla scala cromatica delle emozioni. Queste lande sono "esagerate" anche nella percezione da parte dei suoi frequentatori: repulsione o fascino, isolamento angoscioso o ricerca della pace, regressione al primitivo o liberazione dai falsi bisogni della modernità, rimozione o perenne nostalgia, involuzione sociale o ricerca del minimalismo e dell'essenzialità.

C'è chi la ripudia e cerca di cancellarla. C'è chi ne resta colpito da struggente nostalgia, quasi a dar ragione alla leggenda delle proprietà

ammaliatrici delle bacche del calafate:

”La Patagonia è una patria dell’anima e dello spirito. La si può riempire interamente delle proprie chimere...” (J. Raspail); “La Patagonia!...E’ un amante difficile. Lancia il suo incantesimo. Un’ammaliatrice! Ti stringe nelle sue braccia e non ti lascia più” (B. Chatwin).

L’urlo del vento

compagno, quando cerchi di dormire. E’ un turbine che corre sui ghiacci, sferza le creste, s’incunea tra i seracchi e s’abbatte sui colli.

Poi, ogni tanto, nel rumore di fondo esplode la raffica, a volte annunciata da un rombo crescente, a volte secca come uno sparo. Raffiche sempre diverse, simili a risate agghiaccianti o a sonate funebri, al sibilo di un serpente o al ruggito di una bestia feroce.

Il vento ha spesso una compagna: la neve. Non

ti sta a fianco non può fare a meno di trasmetterti il battere dei denti ed il tremore del corpo, ma insieme non si lamenta, mandando silenziosi messaggi di solidarietà e di governo delle emozioni. Così, le sue sicurezze diventano le tue, come il suo terrore, se manifesto, potrebbe travolgerti. Così, nel silenzio del bivacco, ripassi la tua vita, ricordi gli affetti a casa, ti poni interrogativi gravi sul domani, ma tieni la calma verso gli amici e cerchi di dare fiducia perché ti sia restituita. Scru-

Dal ricordo all’azione?

Si...la meta, il Cerro S.Valentin, è rimasta lontana da noi, avvolta dalle nubi e sferzata dal vento patagonico.

Filippo Iacoacci, che fu qui nel 2007 con Giorgio Daidola e Leonardo Bizzarro, mi scrive da Roma: “La cima personalmente la considero solo un puntino rispetto a tutto il territorio che avete coperto e sul quale avete sofferto e vissuto, accumulando



Superamento di un colle con la pulka



Discesa verso il Campo 1 Sullo sfondo il Lago Leones

C’è un suono, un rumore indissolubilmente legato con la Patagonia: quello del vento.

“La voce del vento era come un’immensa frusta che lo flagellava, il sibilo gli trapanava le tempie, perforava i timpani, penetrando il suo corpo consumandolo dall’interno...” (F. Coloane).

I giorni passano con la sensazione di avere perennemente sopra la testa un aeroplano.

E’ un rumore sordo, continuo, cupo, che t’accompagna quando cammini, quando parli con un

sono larghi fiocchi che cadono lenti in una danza quasi natalizia, ma spilli lanciati in ogni direzione e che ovunque penetrano.

Vento e neve...hai freddo e senti crescere il gelo dentro di te, nei vestiti bagnati e nei guanti ormai inzuppati. Coricato nella tenda, percepisci la raffica che ti passa sotto e ti solleva di qualche millimetro, quasi a ricordarti minacciosa di non provare ad abbandonare il tuo rifugio.

Rattrappiti in un grotta di neve, il compagno che

ti ansioso la luce dell’alba che aspettavi radiosa, ma di fronte al colore plumbeo del cielo e al mugire del vento, ammicchi e ti fingi fiducioso.

Così si cementa l’intesa del gruppo. Lo scopo della cima si sfrangia in tanti piccoli, grandi obiettivi: costruire un muro di neve, accendere un fornello, smontare una tenda nella bufera...

sensazioni e sentimenti destinati a rimanere dentro per sempre. Quelle esperienze sono le stesse con o senza cima”.

Poche parole che raccolgono tutto il nostro vissuto.

Ma...quando un’altra esperienza di “ski de traversia”?

**QUALCHE CONSIGLIO
PER UNA BUONA LETTURA:**

	G. Buscaini, S. Metzeltin "Patagonia - Terra magica per viaggiatori e alpinisti" Corbaccio
	B. Chatwin "In Patagonia" Adelphi
	B. Chatwin, P. Theroux "Ritorno in Patagonia" Adelphi
	F. Coloane "Capo Horn" Guanda
	A.M. De Agostini "Ande patagoniche" Vivalda

INFO

Qualche notizia sul viaggio. 1998: volo da Punta Arenas a Santiago di ritorno dalle Torri del Paine. Dal finestrino dell'aereo vedo lo Hielo Continental Nord e il Cerro San Valentin: è uno spettacolo grandioso e in cuor mio mi riprometto di tornare in visita in questi luoghi. Così quando mi ritrovo con gli amici per organizzare un viaggio nell'autunno del 2009 questa proposta viene accolta con entusiasmo. Siamo al corrente delle condizioni meteo che si incontrano in questi luoghi, ad ogni modo per fugare ogni dubbio invio agli amici la relazione della avventurosa traversata di Daidola e company, titola-

lata "Sofferenze Patagoniche" Abbiamo quasi l'impressione che qui si esageri. (<http://www.sciamplici.it/SITO%205/Hielo%20Norte%20i%20giorni%20del%20vento.html>)
http://www.montagnard.net/UploadedImage/822008123648_%20hielo.pdf).
Avremo invece una conferma trovandoci in una situazione fotocopia.
Atterriamo a Balmaceda e raggiungiamo Coihaique capitale dell'undicesima regione di Aisen.
Da qui percorriamo in parte la ruta 7, chiamata Carretera Longitudinal Austral presidente Pinochet, che si snoda per oltre 1000 Km da Puerto Montt fino a Villa O'Higgins,
Raggiungiamo così Puerto Tranquillo sul grandissimo lago General Carrera dove presso i carabinieri presentiamo il permesso che ci siamo procurati dalla Dirección Nacional de Fronteras y Limites del Estado. Infine giungiamo nei pressi di Puerto Guadal l'incantevole lodge "Terra Luna", base di riferimento e supporto per la ns spedizione.
http://www.terra-luna.cl/terraluna/index.php?option=com_frontpage&Itemid=1
Qui infatti noleggiamo le slitte (pulkas), raccogliamo qualche informazione e organizziamo il trasporto al campo base sul Lago Leones.
Siamo riusciti a reperire qualche carta della zona dove ci muoveremo, ma queste riportano con frequenza macchie bianche con la scritta SVE (sin visión estereoscópica), risultano quindi inutilizzabili. Più pratica alla fine ci sembra, per quanto sommaria una mappa di Google su cui sono state riportate le coordinate. Su questa tracciamo il nostro schizzo di rotta, individuando possibili campi. Oltre alla nostra meta, il monte San Valentin o San Clemente 4057m, una serie di montagne imponenti, anche se non di alta quota si elevano alla vista del ns percorso. Le principali sono:
Cuerno de Plata 3850m Cerro Fiero 3300m, Cerro Mocho 2600m, Cerro Cristal 2600m, Cerro Tronco 2500m, Cerro Hyades 3078m.
Sinteticamente qualche numero: durata della spedizione vera e propria 16 giorni in autonomia completamente isolati; numero campi 9; numero giorni in tenda 15; numero giorni bloccati in tenda 4; un giorno in "cueva", buco scavato nel ghiaccio; Giorni di brutto tempo 15 con 2 schiarite di poche ore; n. tende 2; n. slitte 2; n. partecipanti 4
E' stata utilizzata attrezzatura sci alpinistica. Indispensabili si sono rivelate le pale e la sega da neve.
Il gruppo, ormai collaudato e super affiatato, era costituito da Elia Monica, Gianluca Giovanardi, Mattia Zambroni, cui si è aggiunto Mario Marescalchi di Pisa, che si è integrato perfettamente. Elia Monica

Anniversari



Sul palco del Regio per la Rassegna 2009

Coro Mariotti
i nostri primi quarant'anni

testo di Enzo Petrolini

Eravamo a cavallo fra gli anni sessanta e settanta e, fra autunni caldi, proteste studentesche, cattedrali occupate e quant'altro stava succedendo in quegli anni movimentati, un gruppo di giovanotti cui piaceva cantare assieme avevano costituito un coro e si trovavano un paio di volte alla settimana per le prove. Questo coro si chiamava "Corale Astra", aveva un Direttore che si chiamava Mario Corradi ed aveva sede presso la parrocchia oltretorrentina di Ognissanti, sotto la "guida spirituale" di Don Luigi Maggiali, anch'egli, a quell'epoca, giovanotto.

Ora, vuoi perché molti dei coristi erano anche appassionati di montagna, vuoi perché la maggior parte del repertorio di allora era costituita dai canti della tradizione montanara del grande coro S.A.T. di Trento, alcuni di loro proposero di chiedere alla locale sezione del Club Alpino Italiano di entrare nel sodalizio e diventare così il Coro del C.A.I. di Parma. Il Consiglio Direttivo del Club, allora presieduto dallo "zio" Vignali, accolse la richiesta e nacque così il Gruppo Corale "Giovanni Mariotti" del C.A.I. di Parma.
Il primo decennio di vita vede l'arrivo alla direzio-

ne del Coro di Beppe Boldi, che, circa a metà decennio, sostituisce Mario Corradi; questo periodo è caratterizzato da parecchi avvenimenti significativi: fra questi val la pena di ricordare la partecipazione, nella bella cornice di Piazza Navona a Roma, al Festival Nazionale dei canti di montagna, organizzato dall'ENAL e condotto da famosi personaggi dello spettacolo quali Pippo Baudo, Maria Giovanna Elmi e Sylva Koscina. Sempre i quegli anni poi il "Mariotti" pubblicherà un L.P. dal titolo "Cantare è un po' amare", mentre fra le numerosissime esibizioni restano memorabili il Concerto in Piazza Duomo per il Centenario del C.A.I. nel maggio 1975 e la visita a Montenars in Friuli fra le popolazioni colpite dal terremoto che in quegli anni devastò parte della regione.

L'inizio degli anni ottanta segna per il coro una svolta fondamentale: la guida del gruppo, infatti, passa a Giamberto Ugolotti, da tutti chiamato Gibi; da questo momento inizierà un cammino di innovazione che, tra mille difficoltà, porterà il coro fino ai nostri giorni.

Il 1980 poi porta un'altra grande novità nell'attività del gruppo: il 24 maggio 1980, al Teatro Regio di Parma, si svolge la prima edizione della Rassegna Corale del "Bel Cant" organizzata dal Coro "Mariotti". Da quel momento in poi la Rassegna costituirà per il coro l'evento principale di tutta la stagione, tutta la preparazione dei nuovi canti verrà fatta con l'obiettivo di debuttare sul palcoscenico del nostro grande teatro. Il binomio "Bel Cant" - Teatro Regio farà sì che questa manifestazione assuma quasi subito grande importanza nel panorama corale italiano, e ciò grazie anche all'impegno del coro nel mantenere il più alto possibile il livello qualitativo dell'evento; la rassegna, infatti, che a novembre 2010 raggiungerà la ventinovesima edizione, in tutti questi anni ha ospitato le maggiori compagini corali italiane, nonché alcuni gruppi stranieri: dalla SAT di Trento ai Crodaioles di Bepi De Marzi, dai Tre Pini di Gianni Malatesta allo Stelutis di Giorgio Vacchi, al Monte Cauriol di Genova, a La Grangia di Torino e tantissimi altri.

Gli anni ottanta dunque, sia per lo stimolo offerto dalla Rassegna, sia per l'impulso dato dal nuovo Maestro, vedono il coro iniziare a percorrere nuove strade; si affrontano generi corali diversi, magari si compie anche qualche errore, ma la strada imboccata si rivela presto quella giusta: la guida di Gibi diventa sempre più sicura ed esperta e finalmente si cominciano a raccogliere i primi frutti

di un duro lavoro.

Si effettuano le prime uscite all'estero, dapprima, quasi timidamente, in Slovenia ed in Austria e poi, via via acquistando sempre più sicurezza e consapevolezza, anche grazie al lavoro duro delle prove, in Belgio, Slovacchia, Ungheria, Francia e Spagna; durante queste tournèe il coro si è esibito in luoghi prestigiosi come il salone della Rathaus (municipio) di Vienna o presso la sede dell'O.N.U., sempre nella capitale austriaca, nelle cattedrali di S. Eugenie a Biarritz e di S. Jean de Luz nei paesi baschi francesi, al Poble Español di Barcellona, nel Salone dell'UNESCO di Parigi.

Se, però, le tournèe all'estero costituiscono pur sempre un motivo di orgoglio per il coro, anche i momenti emozionanti vissuti in varie parti d'Italia sono stati tantissimi. Sono da ricordare infatti alcune esibizioni in luoghi pieni di fascino come il Cenacolo di S. Croce in Firenze, la Sala Paolo VI in Vaticano di fronte a Papa Giovanni Paolo II in occasione della promulgazione dell'Enciclica "Centesimus annus", Piazza del Campidoglio, e, sempre a Roma, al Pantheon dove il coro, lo scorso anno, si è esibito per due giorni, sia in concerto che accompagnando la S. Messa, in occasione del quattordicesimo "Jubileo del Pantheon" e cioè del 1400° anniversario della dedicazione a Chiesa cristiana del meraviglioso tempio adrianeo.

Come non ricordare, poi, le impressioni offerte dal Parco di Villa Pisani a Stra, dalle rovine del Castello di Valeggio sul Mincio, da teatri grandi, come il nostro Regio o il Filarmonico di Verona ed altri più piccoli ma immensamente suggestivi come il Teatro Verdi di Busseto, quelli di Sassuolo e di Correggio, oppure quella meravigliosa "bomboniera" che è il teatro di corte nel Palazzo Gonzaga di Novellara. Come non ricordare infine le emozioni provate nell'accompagnare la S. Messa nella Cattedrale di Fiesole, nella Basilica di Aquileia, nella grotta del Santuario di S. Michele a Monte S. Angelo sul Gargano e, perché no, la notte di Natale nel nostro Duomo di Parma o nella Chiesa della SS. Annunciata in oltretorrente.

Vi sono, però, altri momenti che il coro vive sempre con grande partecipazione ed emozione: sono tutte quelle occasioni di piccole o grandi performance che capitano sempre quando si è in giro per l'Italia o all'estero. Succede così che una sera ci si ferma a cantare sulla scalinata di Trinità dei Monti a Roma, con la scalinata stessa che si riempie di gente entusiasta, oppure avviene la stessa cosa a Vienna, nel sottopasso sotto la Sta-

atoper, il teatro della capitale, con tutta la gente in abito da sera, appena uscita dall'opera, che si ferma tributando fragorosi applausi.

Ma se, in questi casi, l'emozione è anche data dalla presenza di tante persone entusiaste, molto spesso succede che i coristi provano un personale godimento cantando un'Ave Maria dentro una piccola chiesa isolata e senza nessuno che stia ad ascoltare così come è successo pochi mesi fa, in occasione delle festività, quando i coristi, riuniti in sede per lo scambio degli auguri, prima di uscire hanno cantato il tradizionale "Astro del cielo" solo per sé stessi creando un'atmosfera di profonda partecipazione e commozione.

In quarant'anni, con tutta questa attività, a volte veramente frenetica, anche il repertorio è cambiato; pur non rinnegando il canto di montagna, che costituisce pur sempre il proprio fondamento, il coro ha percorso strade diverse, a volte originali, dai gospel e spiritual a brani classici, dai canti regionali a brani da film e da musical, magari con un briciolo di "interpretazione" originale in più.

L'altra innovazione degli anni più recenti è la collaborazione con elementi "esterni" al coro, sia vocali che strumentali, ad esempio Erika Ugolotti, che da anni accompagna il coro con il suo flauto affiancata, in certi casi, dalla tromba di Daniele Davoli con il quale dimostra grande affiatamento, tanto che nel prossimo luglio convoleranno a giuste nozze.

Fra i collaboratori del coro va annoverato, da qualche anno, anche il nostro grande Romano Sarti che con la sua armonica a bocca contribuisce a rendere più emozionanti alcuni bei canti tradizionali di montagna.

Dobbiamo poi menzionare le chitarre di Antonio Inglese (datosi recentemente anche all'armonica a bocca) e di Antonio Riso, fino ad arrivare alla "novità" dell'intervento vocale, sperimentato felicemente durante l'ultima rassegna del "Bel Cant" di due voci femminili, soprano e contralto, interpretate rispettivamente da Arianna Torelli e da (sempre lei) Erika Ugolotti.

In conclusione occorre affermare che lo sforzo del nostro maestro Gibi è stato, e continua ad essere, grande, così come "biblica" bisogna definire la sua pazienza e la sua tenacia nell'insegnare brani a persone che, occorre dirlo, non conoscono la musica, almeno per la grande maggioranza. Insomma, tra una stonatura ed un attacco quasi perfetto, tra un finale travolgente ed un'arrabbiatura dantesca del nostro maestro, il coro, che

adesso si chiama ufficialmente Coro "CAI Mariotti", è arrivato a compiere quarant'anni di vita; otto lustri passati fra grandi soddisfazioni unite anche, per fortuna in numero assai minore, a qualche delusione, a momenti di crisi superati anche dall'impegno, non solo degli attuali componenti il coro, ma anche, e soprattutto, da coloro che ci hanno preceduto e che, per usare un'espressione cara agli alpini, sono "andati avanti", primo fra tutti, di lui diciamo a parte, il nostro grande Segretario, con la esse maiuscola, Luigi Carra, scomparso lo scorso anno.

In questo anno di festeggiamento dunque il pensiero dei coristi va anche a tutti questi nostri amici che ricorderemo, presumibilmente nel mese di aprile, con una celebrazione eucaristica presso la Chiesa di Ognissanti che, al di là di ogni retorica, costituisce sempre la culla delle nostre origini.

Il 2010 dunque è un anno importante e significativo per il coro; indubbiamente si taglia un traguardo ma con la consapevolezza che subito al di là della linea di arrivo c'è quella di partenza per altre nuove prove, che ci auguriamo siano sempre più dense di soddisfazione.

AD MAIORA !



All'Auditorium Paganini con Romano Sarti in occasione dell'Adunata Nazionale Alpini



Il presentatore Petrolini

IL "CAI MARIOTTI" OGGI

TENORI PRIMI	TENORI SECONDI	BARITONI	BASSI
Cabassi Fabrizio Ferraguti Franco Orsi Ermanno Parmigiani Claudio Pizzigalli Attilio Rastelli Francesco Scelfo Pietro Stazzone Francesco Zinelli Elio	Azzoni Giuseppe Bologna Ugo Carra Luciano Ghiretti Francesco Menozzi Massimo Riso Antonio Ugolotti Otello	Bellini Lorenzo Conti Andrea D'Anna Tommaso Manotti Carlo Mazza Pietr.Pietro Nevi Giuseppe Ronconi Brenno Selmini Claudio Stola Francesco Tarantola Franco Ugolotti Angelo	Barilla Mauro Bassi Giampaolo Bruno G.Battista Cauli Franco Ghiretti Luciano Inglese Antonio Lodi Luigi Petrolini Enzo Petucco Davide Vaga Gabriele

DIRETTORE
PRESIDENTE
SEGRETARIO
PRESENTATORE

Giambernardo Ugolotti
Francesco Stola
Ugo Bologna
Enzo Petrolini

Per l'organico completo si può consultare il sito del coro www.corocaimariotti.it

I SENATORI

Con il passare degli anni il numero dei "senatori" del coro, vale a dire di coloro che vestono la divisa del Mariotti fin dalla sua costituzione, si è ridotto.

Sono rimasti in due e, manco a farlo apposta, sono entrambi tenori primi e, non solo, cantano sempre vicini vicini.

Scherzi a parte, Francesco Rastelli e Claudio Parmigiani sono due colonne del Cai Mariotti, ancor oggi le loro voci sono fondamentali nel sostenere gli sforzi che il maestro ci chiama a sostenere.

Di Claudio, vent'anni fa, si diceva che, cantando, praticava i più assurdi contorcimenti: ebbene ancora adesso ci prova, solo gli anni trascorsi rendono questi ultimi leggermente più tranquilli; la voce però è rimasta uguale ed ancor oggi, come si affermava allora, sia che affronti la Stornellata Parmigiana, suo cavallo di battaglia, sia che affronti altri brani, "è in grado di far cadere in delirio il pubblico (specie le signore)".

Anche Francesco a voce non scherza: nonostante, infatti, non sia più giovanissimo (anzi pare sia il decano del coro), è ancora in grado di sfoderare una potenza che in certi momenti addirittura tende, come si dice in gergo, ad uscire dal rigo. E questo, per uno che la maggior parte dei coristi chiama "nonno" costituisce senz'altro un bel titolo di orgoglio. Forse l'unico momento in cui la voce gli fa un po' difetto è quando si toglie dai piedi gli sci da fondo con i quali, ogni tanto, azzarda qualche, sia pur timida, uscita. Non sveleremo dunque la sua età anagrafica in questo articolo, non sarebbe bello, chi lo vuol sapere basta che contatti direttamente qualcuno del coro.

LETTERA AL MAESTRO

Caro Maestro,
ti scriviamo queste poche righe per esprimerti una serie di sinceri ringraziamenti.
Grazie perché hai sempre "tirato diritto" anche quando sembra che tutte le cose vadano storte, che i coristi non capiscano, che i pianissimi diventino mezzo forti o che gli adagio si trasformino in andante con moto.
Grazie delle tue imponenti arrabbiate (ci piacerebbe usare un altro termine più consona, ma non si può) quando non riusciamo a prendere la nota giusta come se fossimo i primi fra gli stonati (forse i primi no.....magari i "secondi").
Grazie della tua modestia che insegna anche a noi che non bisogna mai montarsi la testa per qualche successo ma cercare sempre di individuare i punti deboli per poi eliminarli.
Grazie per averci "costretto", negli anni, a cantare tanti generi diversi anche lontani dal tradizionale canto di montagna che, altrimenti, molti di noi continuerebbero a seguire come unico esempio di canto possibile.
Grazie anche, però, di inserire nel repertorio qualche canto tradizionale così che nessuno si senta abbandonato
Grazie per averci dato modo di offrire al nostro pubblico programmi variati e mai monotoni, per merito anche delle tue brillanti trovate piene di effetto cui recentemente ci hai abituati e che ci fanno apprezzare ancor di più in tutte le nostre esibizioni.
Grazie insomma, caro Gibì, di esserci, di aver compiuto assieme al coro tutto questo lungo cammino, di essere cresciuto con noi e di averci fatto crescere assieme a te. Noi comunque ti seguiremo sempre e, come sempre, seguiremo i tuoi insegnamenti, fedeli al nostro motto: vedo, ascolto, imparo, che, detto in latino, recita in questo modo: Video, Audio, Disco.....!!!

I "ragazzi" del coro.

"QUELLI CHE SONO ANDATI AVANTI"

L'elenco non poteva non iniziare con il ricordo di Luigi Carra, il nostro Segretario; ci ha lasciati lo scorso anno dopo aver tribolato per diversi mesi. Con lui abbiamo vissuto tutta la nostra avventura fin dall'inizio, con lui abbiamo condiviso i momenti belli e quelli brutti, spesso grazie a lui ed alla sua caparbietà abbiamo superato forti difficoltà, con lui abbiamo litigato tantissime volte e sempre, proprio come si fa in famiglia, con l'animo volto al bene del nostro coro.

Ora ci piace immaginarlo ad organizzare una specie di quarantesimo del coro lassù con tutti i coristi che ci hanno lasciato, che canteranno con noi e che, come recita un canto del Mariotti, non ci lasceranno mai soli.

In questo coro celeste, assieme a Luigi Carra, cantano:

Franco Alinovi, Franco Bergamaschi, Remo Bertini, Vittorio Bertorelli, Giuseppe Blondi, Bruno Buraldi, Mario Cabrini, Antonio Di Fiore, Eugenio Galli, Giacomino Ghidini, Umberto Landini, Tonino Lodi, Guglielmo Magnani, Mentore Magnani, Mario Mendogni, Nando Milani, Silvano Monica, Agostino Pazzoni, Ferrante Petrolini, Ermes Quaretti, Bruno Ronzoni, Domenico Troilo, Angiolino Zoni.

Presenta: Ilario Toniolo

GRAZIE RAGAZZI !



Al Teatro Regio nel 2009

Luigi Carra con il grande Gianni Malatesta

Lettera di Pietro Menozzi agli Istruttori della Scuola

LA STRAORDINARIA POTENZA DELL'IPERTROFIA DEL RICORDO

Pubblichiamo un originale contributo del dott. Pietro Menozzi, illustre clinico che a varie riprese si è occupato di questa curiosa sindrome che, quando colpisce in modo leggero gli alpinisti, li induce ad innalzare le imprese vissute in montagna al livello del mito. Trasfigurazione spesso ricca di contenuti di elevata idealità e di notevoli potenzialità espressive, colte con spirito arguto dall'autore, uno dei fondatori della Scuola di Alpinismo "C.A.I. PARMA" nel lontano 1967. Nella lettera, indirizzata agli Istruttori della Scuola in occasione del suo trentesimo compleanno, l'autore, oltre ad illuminare personaggi e momenti della storia dell'alpinismo a Parma, formula anche un augurio ed al tempo stesso una raccomandazione: a vigilare attentamente in modo che l'ipertrofia possa rimanere "positiva" e non induca mai ad una mistificazione della realtà vissuta.

"Momenti di Alpinismo"

- 1 Il mitico Zio in Appennino
- 2 Andrea in Marmolada
- 3 Alberto al Mont Blanc du Tacul
- 4 Stefano sul Philipp
- 5 Antonio al Baffelan
- 6 Pietro al Succiso
- 7 Romano alla Braiola
- 8 Luca in sosta sulla Canna d'Organo



1



2



8



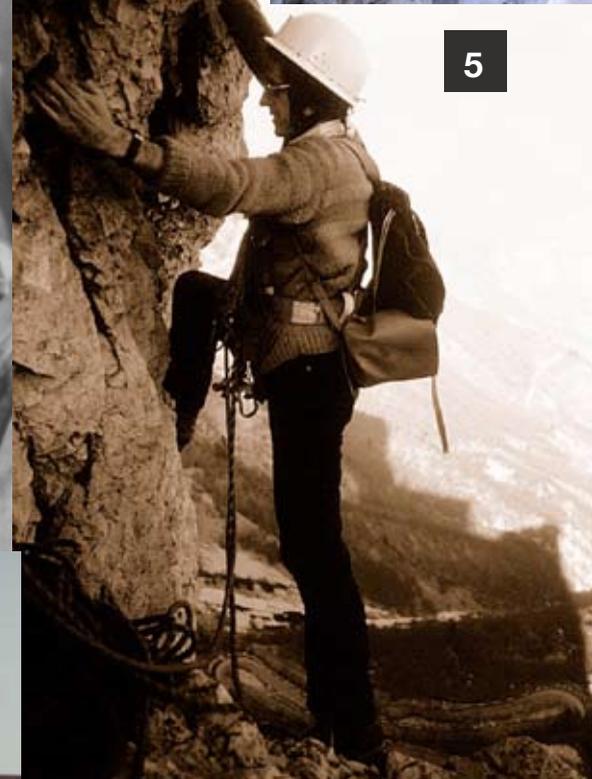
7



3



4



5



6

Caro Direttore, cari Istruttori vecchi e nuovi,
per avere diretto anch'io nel mitico '68 la scuola di roccia, vi sono vicino e condivido le vostre
ansie e le vostre gioie.

Sono davvero dispiaciuto di non potere essere presente la sera del 29 ottobre nella occasione
gioiosa della celebrazione del trentesimo della nostra scuola.
Nella ricostruzione storica degli eventi alpinistici a Parma, brillantemente raccontata nel numero
speciale dell'"Orsaro", la generosità di Alberto Rampini (ma sospetto che il cuore fecondo della
memoria sia la Silvia) mi ha posto in segnalata evidenza come responsabile del centro studi sulla
"Ipertrofia del Ricordo".
Coerentemente al mandato voglio esprimermi con la metaforica memoria che sotto riporto; essa
potrebbe essere collocata, nell'articolata letteratura disponibile intorno all'"Ipertrofia del Ri-
cordo", al capitolo delle "iperboli mnesico-iperplastiche"...

Un arco di tempo dalla seconda metà degli anni Sessanta alla seconda metà degli anni Novanta:
il ritorno dalla Comici alla Nord della Grande, il ritorno dalla Luna Nascente allo Scoglio delle
Metamorfosi.

Poiché è il ritorno il momento più trepido.

- La Comici fatta a comando alternato con Antonio Bernard quando al ritorno nella sera, il buio
del ghiacione, le luci dell'auto di Secondo Barazzoni presso il rifugio Lavaredo; era un'"impresa, la
Scuola era accreditata.

- La Luna Nascente fatta dietro la corda rassicurante (si va bèh ma nei traversi...) del ri-emer-
gente top climber Marco Borghetti quando al ritorno nel radioso pomeriggio sul verde prato della
Val di Mello, un bambinetto di circa un anno, vestito di una tutina rossa come la mia, venne bar-
collando a giocare con i rinvii, vicino a me steso sul prato. Come ti chiami, gli ho chiesto, "Pie-
tro" mi ha risposto molto serio; l'ho innalzato nel cielo verso il sole dicendogli che si sarebbe
trovato bene con quel nome...

In questo arco vigorosamente teso dalla straordinaria potenza della..."Ipertrofia del Ricordo",
ci sono tutte le ombre a volte dolorose (LORO hanno tutti uno per uno, alle soglie del miste-
ro, una pienezza non retorica né metaforica nella relazione nostra con la VITA) e le luci intense
della nostra storia:

- Il mitico Zio dalla primigenia sapienza
- L'inquietante domanda di Andrea Spaggiari all'allievo impegnato in parete: "ma ti diverti?";
anticipazione della pace con l'alpe
- L'esplosiva generosità di Andrea Pandolfo, il Rosso
- L'energia concreta dell'alpino-alpinista-super-presidente Romano Sarti
- La profezia sui "microinvii" di Stefano Righetti nella rifondazione dell'81
- Dalla notte del Contrario '67 alla Gervasutti '97, con l'enigmatica proposizione di Carlo
Capitanini: "la montagna è una contraffazione..."
- Le nostre liti e i nostri conflitti sulla didattica
- Dalle idee sull'etica moderna dell'arrampicata in roccia di Luca Baruffini alla stimolante
tematica "dalle imprese alle prese" (e viceversa) di Andrea Gennari Daneri, fino al peso specifico
di ogni zaino per ogni uomo di Fabio Papotti

...e poi TUTTI NOI in un abbraccio di alpina fraternità, anche se non ci conosciamo, tutti noi
che con Buzzatiana creatività, prima di addormentarci, pensiamo almeno per un momento alla
Montagna.

Non esiste infatti un alpinismo "ante litteram", ma solo "cum littera"; è per questo che occorre
vigilare sulla ipertrofia del ricordo della lettera stessa.

Con affetto

Pietro Maucetti



Il Poeta della Vallecola

Yes wee kend delle coppie!!!

Week-end delle coppie, 16-17 gennaio, (Grande Nord)

Nella giurisprudenza anglosassone ci sono regole non scritte che prendono nome di consuetudini e che, in virtù della loro mutua accettazione e del loro continuo reiterarsi, acquistano valore di vere e proprie leggi. Una di queste consuetudini nella giurisprudenza del Club Alpino Parmigiano cade verso metà gennaio ed è il weekend delle coppie, organizzato

dal benemerito istruttore di scialpinismo, Bruno Pelosi e rispettiva consorte Chiara. In verità ignoriamo perché il "weekend delle coppie" non sia compreso nel calendario ufficiale delle gite, ma immaginiamo che sia come quelle buone ricette di anolini che si tramandano esclusivamente per via orale e in forma sacrale.

Si parte il sabato 16 gennaio direzione comprensorio la Plose, c'è chi parte all'alba, mimetizzato dalla nebbia padana, e chi più tardino per sfruttare la meravigliosa concessione del meteo: sole, niente vento e tanta polvere... Il gruppo composto da 12 coppie e Verena (in cerca però di marito) si ritrova insieme al rifugio CAI sulle piste della Plose, ove avviene un fatto assai strano. Un vecchio tedesco in nome della fratellanza tra i popoli abborda la bella Monica e la elegge a furor di rifugio Miss Rifugio CAI Plose. Sempre in nome della amicizia tra i mariti e le mogli di altre nazioni la invita a trangugiare un bicchiere di mosto selvatico della val di Funes, le consegna la fascia da miss e un contratto a tempo determinato con tebbressanone. Dopo un'intensa ma gustosa giornata di sci, affrontiamo preoccupati "il passo delle erbette", che si trova appena sotto il passo delle erbe, chiuso per colpa di una valanga. E' l'ultima delle fatiche prima di giungere al meritato rifugio 3 stelle a Santa Maddalena dove ci attende sauna, bagno turco, vasca idromassaggio e merenda vicino alla stube. Purtroppo non tutte le ciambelle escono col buco, infatti non tutti dormiamo sotto lo stesso tetto a causa della presenza di un gruppo numeroso che ha occupato in anticipo l'albergo. Così siamo costretti a malincuore a dividerci in due gruppi e a pernottare in magioni diverse. La situazione sfocia nel melodramma quando scopriamo che il gruppo "invasore" viene anch'esso da Parma ed è guidato dal corsaro Walter Moia! Walter, direttore del corso d'escursionismo, consigliere giramondo e grande frequentatore dei bagni turchi di Istanbul, quando meno te lo aspetti lo ritrovi in tutto l'arco alpino: qualcuno racconta di averlo incontrato nello stesso giorno su cime diverse sulle orientali e sulle occidentali al grido di "w i monti!". Per fortuna la cena ricompone il gruppo, il clima si fa conviviale quando dopo alcune bottiglie di Traminer qualche moglie sci alpinista, di cui secretiamo il nome, lamenta che i vicini di casa sono troppo rumorosi, mentre il marito scialpinista non lo è più come una volta, e anzi è ormai un tutt'uno con l'armoniosa pace dei monti. Il giorno successivo, dopo una spolverata notturna, ci arride un bel sole mentre posteggiamo le macchine presso Malga Zannes a 1680 m. Da qui inizia la traccia che porta al Col di Poma. Il nome non rende giustizia a questa grande cima che Messner, originario della valle, cita in molti suoi libri o almeno così raccontiamo alle nostre ragazze che aizzate alla sfida, superano in men che non

si dica un lungo tratto spiano, un ripido bosco di larici e la conca finale che porta in vetta a 2422 m.. Per ultima arriva Martina tra il tripudio della folla accorsa per fotografare sulla stessa cima ben 13 donne-scialpiniste tutte insieme. A causa dell'aria rarefatta che qui si respira qualcuna lamenta che 750 metri di dislivello sono proprio pochi, appena sufficienti per scaldare le gambe. La discesa è un piacevole fuoripista fino a giungere nuovamente alla macchine e di qui all'albergo, dove un tris di canederli chiude magistralmente questo weekend delle coppie. Non poteva essere altrimenti, perché peculiarità del weekend è il divieto assoluto di qualsiasi privazione o sofferenza sado-maso-alpinistica: come bivacchi al gelo, terribili arsurre, cene liofilizzate, estrema fatica fisica. Questo perché il weekend delle coppie è studiato meticolosamente per le proprie mogli e socie, al fine di farsi perdonare le varie fughe in montagna e attacchi di apartmentofobia, una patologia medica universalmente riconosciuta, che colpisce alpinisti e scialpinisti che provano paura e ansia nello svolgere normali lavori domestici. Ma la vera protagonista di questo weekend è stata Giorgia che nonostante il pancione di sette mesi non è voluta mancare a questo imperdibile appuntamento, regalando a tutte le coppie la gioia e la speranza di una nuova vita che arriva. Auguri a Giorgia e Giovanni e speriamo che sia... scialpinista!

Il Poeta della Vallecòla



TROFEO SCHIAFFINO 2010

Record di presenze al Trofeo Schiaffino 2010, merito della bella giornata che ha accolto gli scialpinisti e snowboard-alpinisti già numerosi a Lagdei dalle ore 8.00.

Le ben 47 coppie, dopo la consueta prova Artva, si sono date battaglia lungo il tracciato classico. Si registra che il 75% delle coppie partecipanti ha trovato l'Artva sepolto entro i 3 minuti concessi. Ottima la condizione della neve, a tratti dura, ma sciabilissima. Tutti i partecipanti sono arrivati al traguardo, solo una coppia non si è classificata per la rottura di uno sci. Il posto ristoro è stato allestito come sempre alla Capanna Schiaffino. Infine presso il Rifugio Mariotti in clima di festa

e gremito di persone, è stato premiato insieme ai vincitori anche un allegro gruppo di giovanissimi che hanno raggiunto sci ai piedi il Lago Santo. Il brutto tempo è arrivato a manifestazione conclu-

sa, come previsto dagli organizzatori. Si ringraziano tutti gli sponsor che hanno collaborato alla buona riuscita del Trofeo.

L'organizzazione desidera ringraziare tutti coloro che hanno contribuito allo svolgimento del XXXII TROFEO SCHIAFFINO

Trasporto materiale a Lagdei: Matteo Balocchi, Andrea Vanini, Alberto Arrighi
Gestione riprese video: Antonio Lunardini, Silvano Faroldi

Preparazione pacchi gara e iscrizioni: Beatrice La Torre, Elisabetta Sparacio, Serena Caciotta, Alessandra Gregori

Smistamento campi ARTVA e cronometraggio: Chiara Cantoni

Campi ARTVA e controllo attrezzatura concorrenti: Gigi Allodi, Matteo Bergamo, Franco Ferrarini
Starter: Gigi Allodi

Agibilità e ristoro Capanna Schiaffino: Claudio Romersa, Mauro Noberini

Responsabile del percorso: Elia Monica

Approntamento percorso: Elia Monica, Giona Galloni, Enrico Cavatorta, Giovanni Viti, Antonio Lunardini, Mauro Trinca, Michele Martini, Luca Giovanardi, Nicola Volta, Matteo Balocchi, Michele Marinai, Emanuele Barsottini, Roberto Grisenti

Assistenza zona canalino: Giona Galloni, Roberto Grisenti, Enrico Cavatorta, Mauro Trinca

Assistenza vetta Marmagna: Elia Monica, Gabriele Zoni

Assistenza coda gara: Enrico Cavatorta, Matteo Bergamo, Franco Ferrarini

Recupero materiali sul percorso: Mauro Trinca, Mauro Noberini, Nicola Volta, Massimiliano Zanichelli

Soccorso alpino: Roberto Piancastelli, Raul Polo, Michele Riva, Michele Zasa, Enrico Triani, Sandro Zanardi, Andrea Pinardi, Roberto Donelli, Giuseppe Cattani, Domenico Cavalli, Paolo Erbotto, Angelo Marasi, Giovanni Olivieri, Paolo Scussel, Alessandra Freschi

Ristoro finale: Marzia Bozzani, Claudio Valenti

Ritiro pettorali: Nidia Carraresi

Classifica: Chiara Cantoni, Matteo Bergamo

Saluti: Guiduberto Galloni

Premiazioni: Elia Monica

Estrazioni a sorte: Gigi Allodi, Alessandra Gregori

Addetto stampa: Matteo Bergamo

Coordinamento: Alberto Arrighi

Preparazione e assistenza percorso Juniores:

Gigi Allodi, Andrea Vanini
Assistenza principianti: Marco Gazzola, Roberto Zanzucchi

Antonio Lunardini, Silvano Faroldi, Elia Monica, Giona Galloni, Enrico Cavatorta, Giovanni Viti, Mauro Trinca, Michele Martini, Luca Giovanardi, Nicola Volta, Matteo Balocchi, Michele Marinai, Emanuele Barsottini, Roberto Grisenti, Andrea Vanini, Claudio Romersa, Mauro Noberini, Matteo Bergamo, Franco Ferrarini,

Gigi Allodi, Alberto Arrighi, Beatrice La Torre, Elisabetta Sparacio, Alessandra Serena Caciotta, Alessandra Gregori, Marco Gazzola, Roberto Zanzucchi,

Chiara Cantoni, Gabriele Zoni, Mara Calestani, Roberto Piancastelli, Marzia Bozzani, Claudio Valenti, Nidia Carraresi Faroldi, Guiduberto Galloni

CLASSIFICA SCHIAFFINO 2010

- 1° Massimo Nisardi – Alexander Keim (1h 00'24")
- 2° Davide Varini – Daniele Pigoni (1h 04'12")
- 3° Andrea Givera Rainieri – Luciano Turrini (1h 08'26")

ALTRI PREMIATI

1° Coppia femminile
Monica Trabucco – Franca Franza (1h 40'01")

1° Coppia mista
Alessio Piccioli – Elisa Sacchetti (1h 23'11")

1° Coppia snowboard
Giovanni Lucchi – Vincenzo Romano (1h 16'30")

1° Coppia veterani
Angelo Gerbella – Luca Vignali (1h 54'21")



VERSO L'ALTO: che fine ha fatto Cheyenne?

Bilancio di una manifestazione
incontrocinematografica

testo di Matteo Bergamo

Ho scoperto che la grande virtù di manifestazioni come Verso l'Alto, è quella di cadere nel tardo autunno, periodo alquanto sonnolento per l'attività in montagna. Il letargo, pur protrandosi per poche settimane, con la prima neve si risveglia infatti l'animo di molti, è un tempo altrettanto propizio all'homo montanus per riflettere e accumulare quel sano strato di "grasso" creativo, quelle idee cocciute e progetti avventurosi che concretizzerà nell'anno a venire. Allora quale occasione migliore della ferma autunnale per trarre ispirazione dai grandi personaggi della montagna e dai corti del TrentoFilmFestival? Verso l'Alto è una creatura ancora implume (questa è la sua seconda edizione), ma sgambetta energicamente più del nostro socio veterano Boselli. Dal 30 ottobre al 4 dicembre 2009 si sono susseguite sette serate tra incontri e appuntamenti cinematografici che hanno registrato una notevole partecipazione di pubblico, non solo di soci. Ad iniziare la kermesse non poteva che essere Christoph Hainz, eclettico ed alpinista tradizionale, istruttore delle guide alpine altoatesine e membro dell'AlpineXtrem team di Salewa. Con quel suo italiano spigoloso

ma amichevole, ha incantato il pubblico accompagnandolo sulle sue vie più spettacolari. È una storia che inizia da un piccolo e antico maso a Selva dei Molini, dove l'essenzialità è il tratto dominante di un uomo che trova la sua dimensione più profonda nella perfetta verticalità delle montagne. Ma ciò che più colpisce è la capacità di Hainz affrontare sfide ritenute impossibili con una forza e una tenacia prive di retorica, come la salita della parete nord dell'Eiger in sole quattro ore e mezza e il suo ritorno di corsa come un qualsiasi turista per prendere il trenino allo Jungfrauoch. Christoph ci ha raccontato che anche gli Svizzeri, notoriamente poco inclini alle eccezioni, appena saputo dell'impresa gli offrirono il ritorno in treno. Dello stesso calibro anche il secondo ospite, Rolando Larcher, che il nostro Alberto Rampini ha introdotto magistralmente alla platea. Rolando, come Alberto, è un accademico del CAI e il fatto che sia un poliziotto presso la questura di Trento, quindi un non-professionista, ci fa intuire una dedizione e una determinazione straordinarie che lo hanno portato ad aprire alcune tra più seducenti e difficili vie d'arrampicata sportiva moderna di tutti i tempi. Nella corso della serata è stato proiettato il film di Elio Orlandi premiato dal pubblico, categoria alpinismo, al 57° FilmFestival di Trento, che vede Rolando protagonista di una grande apertura sulle Torri del Paine. Nelle sue imprese cogliamo l'importanza del gesto, del movimento come forma d'arte, energica, vitale, ma anche una progressione secondo regole etiche e non solo bisogno di vincere il grado o guadagnare la cima. Il terzo appuntamento di Verso l'Alto ha visto giungere alla sala

Toscanini di via Cuneo una giovane ed eccezionale freeskier, Giulia Monego, atleta del team The North Face. Giulia, grazie alla sua freschezza, ma anche alla sua profondità, ha subito contagiato tutti e trasmesso con le sue discese in freeride la voglia di uscire dagli schemi, di vivere non seguendo una linea dritta ma cercando le curve che la vita ci offre: che non vuole significare abdicare alla sicurezza o alle regole, ma tirare fuori il lato creativo da ognuno di noi. Un grande applauso è andato alla sua iniziativa Summits4Kids: un'iniziativa benefica a favore dei bambini peruviani abbinata al tentativo di scalare e sciare alcune delle vette della Cordillera Blanca. Infine abbiamo festeggiato il 30° compleanno della scuola di scialpinismo Enrico Mutti con un piccolo video storico sulla scuola e consegnato un trofeo ideale ai due fondatori Elia Monica e Andrea Spaggiari. In quella serata è stato ospite l'inossidabile Franco Gionco, scialpinista, viaggiatore, scrittore di numerose guide, dalla simpatia e dalla parlantina travolgente, ci ha ricordato che la montagna è un viaggio avventuroso alla portata di tutti, non solo dei grandi alpinisti. La videoproiezione nel corso della serata ha visto Franco protagonista di una grande traversata del continente Americano, con tutti i possibili mezzi e salendo le più cime importanti del continente anche insieme alla sua famiglia. Di non minore intensità sono state serate cinematografiche all'Edison, tratte dal 57° Trento-FilmFestival, che ci hanno regalato il fascino e le emozioni dei paesaggi della Mongolia, dell'arrampicata estrema, delle discese in speedriding dalla Nord dell'Eiger e dei documentari sul cinema di montagna. Tra i film che più hanno carpito l'attenzione della platea c'è "Karl", una grande vicenda umana che ripercorre la tragica storia di Karl Unterkircher scomparso nel luglio del 2008, durante la spedizione all'inviolata parete Rakhiot del Nanga Parbat; il film è stato vincitore del premio Genziana d'oro Città di Bolzano 2009 e "Mario Bello" 2009. L'altra pellicola che maggiormente ha colpito la sensibilità del pubblico è stata "L'uomo con l'albero d'olivo". Non solamente perché il regista Giampaolo Bigoli è nostro concittadino ed era presente alla manifestazione, ma perché il racconto dello straordinario viaggio di una piccola pianta di olivo da un paesino dell'Emilia alle montagne dell'Himalaya ha davvero regalato a tutti una grande emozione. E non poteva essere altrimenti per un film che in modo semplice e inusuale mostra come superare le barriere culturali e

linguistiche. Il film è stato anche vincitore del Premio Speciale Andrea Morelli al TrentoFilmFestival. Ci auguriamo tutti che Giampaolo faccia tanta strada, almeno quanta la sua piantina d'olivo. Vi è stato spazio anche un piccolo fuori programma di Filippo Chiesa, regista talentuoso e nostro socio, che ha girato "Corridoio Otto" un documentario sulla realtà di un piccolo paesino in Albania. Con i primi di dicembre è calato il sipario su "Verso l'Alto" che ha dimostrato, in barba ai suoi pochi anni di vita, di essere una manifestazione culturale im-



portante per la nostra associazione, non solo perché è un'ottima occasione d'incontrare persone straordinarie che condividono con noi una grande passione, ma perché permette di veicolare quella cultura di montagna che è patrimonio del nostro sodalizio, e che se resta chiusa in se stessa finisce per essere noiosa e sterilmente di nicchia. Esperienze e storie umane che pochi conoscono,

ma che meritano di essere divulgate, come quella di Cheyenne (dal film di Michele Trentini), pastora della Val di Rabbi, che ci ha lasciato col dubbio nell'animo non sapendo se il Comune avesse poi rinnovato la convenzione per la sua attività. Dopo alcune indagini ho saputo che il contratto è stato prorogato fino a giugno di quest'anno, con buone speranze per un ulteriore rinnovo di tre anni. Credo in ultima analisi che il nocciolo della questione sia proprio questo, e cioè che il fascino della montagna risieda non solo nella sua straordinaria

bellezza, ma nelle vicende umane che rendono quelle pietre vive, quei sentieri parlanti.

Un ringraziamento caloroso va:

All'Assessorato allo Sport del Comune di Parma, nella persona dell'Assessore Ghiretti, il quale ha contribuito in maniera significativa alla manifestazione, dimostrando come la montagna sia un luogo privilegiato dove ricercare valori sportivi, ricreativi e culturali importanti per tutta la collettività; All'Assessorato alla Cultura del Comune di Parma; al TrentoFilmFestival nella persona di Rosanna Stedile per la sua immensa pazienza e disponibilità; ai ragazzi di Freesport, al negozio Parma-sport, allo sponsor Salewa e Luca Cinel; allo sponsor The North Face e Gianluca Ricci; al Cinema Edison, a Michele e Gianluca; a Carlo Prospero, Fabrizio Russo, Guiduberto Galloni, Walter Moia, Alberto Rampini, Chiara Cantoni, Valentina Balocchi, Beatrice La Torre, Michele Martini, Elia Monica, Andrea Spaggiari, Giampaolo Bigoli, Filippo Chiesa, Christoph Hainz, Rolando Larcher, Giulia

Monego, Michele Riccomini e Inessa Kney, Filippo il custode del Toscanini e tutti i soci e non che hanno imbustato i depliant, portato torte, donato foto e video, partecipato, pubblicizzato e collaborato in qualsiasi modo alla buona riuscita della manifestazione. Grazie!

VERSO L'ALTO

L'alpinismo estremo dal volto umano di Rolando Larcher

testo di Alberto Rampini



Pubblico folto e qualificato all'incontro con Rolando Larcher, organizzato dalla nostra Sezione il 13 novembre nell'ambito della rassegna "Verso l'Alto 2009".

La caratteristica struttura dell'Auditorium Toscanini ha accolto oltre a numerosi soci CAI anche una nutrita schiera di giovani arrampicatori di provenienza diversa, attirati dal richiamo di un grande nome dell'alpinismo moderno.

Rolando, Accademico del CAI, rappresenta per molti giovani un modello carismatico, portavoce di un tipo di alpinismo nuovo, che partendo da

presupposti tecnici propri della falesia, elabora uno stile di apertura di vie nuove su grandi pareti ispirato da linee estetiche di pregio e condotto rispettando principi rigorosi sotto il profilo etico. Chiodare poco e mai "per passare"; chiodare solo dove ci si riesce a fermare; tirare la libera al massimo, già in fase di apertura; dichiarare con precisione il materiale utilizzato e il come si è passati.

Tutto questo permette di spingere a livelli molto elevati il grado obbligatorio mantenendosi entro limiti di rischio che il singolo alpinista è in grado di poter valutare e far propri. In altre parole, la tecnica non ha il sopravvento e non uccide l'avventura e non elimina il rischio, ma semplicemente lo circoscrive entro limiti moralmente accettabili per la comunità degli arrampicatori. E proprio questo elemento "etico" riesce ad avvicinare idealmente al top prestazionale di Larcher l'ampia schiera degli alpinisti più evoluti e riesce a proporre alla più ampia platea dei praticanti l'immagine di un alpinismo dal volto umano, pur nell'eccezionalità dei risultati ottenuti.

Dopo l'audiovisivo dal titolo "L'Arte di salire in alto", carrellata di immagini a riassumere il percorso formativo del protagonista (prima in montagna, poi in falesia, infine nuovamente in montagna), il pezzo clou della serata è stato il film "Oltre la parete", con protagonisti lo stesso Larcher, Fabio Leoni (altro forte Accademico trentino) ed Elio Orlandi, guida alpina trentina veterana delle scalate in Patagonia, che ha curato la regia del filmato.

Con immagini poetiche accompagnate da coinvolgenti scene d'azione, il film narra l'apertura della via "El Gordo el Flaco y l'Abuelito", un nuovo itinerario sulla Parete Est della Torre Centrale del Paine, nella Patagonia cilena.

In chiusura di serata, una piacevole sorpresa fuori programma: la proiezione di un brevissimo ma intenso filmato del 2007 girato sempre in Patagonia, durante l'apertura di "Osa ma non troppo", altro itinerario estremo sul Cerro Cota, una delle imponenti torri di granito che si affacciano sulla Valle dei Francesi, al cospetto dei Corni del Paine.

L'attenzione e l'interesse del pubblico ha animato il dibattito finale, proseguito in modo spontaneo tra i partecipanti anche durante il rinfresco che ha concluso la serata.

A Marzia e Claudio

Riceviamo e con soddisfazione pubblichiamo la lettera pervenuta in Redazione, con la quale Giuliano Guerri, Presidente dell'Associazione Sportiva Mangia Trekking di Sesta Godano (SP), intende ringraziare pubblicamente a nome suo e dei numerosi escursionisti della provincia di La Spezia che frequentano le nostre montagne, Marzia Bozzani e Claudio Valenti che hanno gestito per anni il rifugio Mariotti al Lago Santo Parmense.

Egregio Direttore,

siamo lettori molto attenti del suo periodico, che ci arriva sempre, anche se di seconda o terza mano. Molti nostri associati, pur non essendo iscritti al CAI (da noi è ammessa la doppia tessera), sono appassionati della montagna, quindi frequentatori dell'Appennino e da tanti anni assidui presso il Rifugio Mariotti. Leggendo L'Orsario di Luglio 2009, abbiamo appreso, con grande rammarico, che a fine anno Claudio e Marzia lasceranno la conduzione "del Mariotti". Loro più tardi ce lo hanno confermato.

Le saremo veramente grati, se il suo autorevole intervento, concederà alla nostra Associazione, attraverso un articolo stampa (con foto allegata), la possibilità di Ringraziare Ufficialmente e Pubblicamente, Claudio e Marzia, anche a nome delle migliaia di persone, che a mero titolo personale negli anni sono transitate dal "Mariotti", trovando sempre un'accoglienza familiare, una cucina eccellente ed una elevata conoscenza sulla vita di montagna. Insieme a Claudio e Marzia ci pare doveroso ringraziare le loro famiglie e tutti i loro amici che in questi anni li hanno sempre sostenuti in quest'opera davvero impegnativa. A loro il nostro più sincero e

fraterno saluto.

Al CAI di Parma facciamo gli auguri più sinceri affinché i nuovi gestori sappiano esprimere quanto di meglio è necessario possedere, per ben condurre un Rifugio di Montagna. Sarà sicuramente così.

Per quanto riguarda la nostra Associazione siamo fiduciosi che anche in futuro, quando faremo tappa "al Mariotti", continueremo a sentirci tra amici come "a casa nostra". Grazie per la sua attenzione e per quanto potrà fare.

*Il Presidente Associazione Sportiva Mangia Trekking
Giuliano Guerri*



...A MARZIA E CLAUDIO DAI SOCI

Il sole se n'è appena andato oltre il crinale ed il lago sembra più vellutato e freddo. Ma la pietra su cui sono seduto è ancora calda.

Rimarrete sempre nel luogo ad accogliermi ed io, sempre grato, nel luogo che è rifugio. Grazie, con affetto Giona

Cara Marzia, spero avremo occasione di giocare a briscola in cinque anche fuori dalle mura del Mariotti, dove comunque resterà impresso il ricordo del tuo splendido sorriso
Valentina Balocchi

Al rifugio Mariotti mi sento come se facessi parte della famiglia: un sentito grazie a Marzia e Claudio e a tutti quelli che con loro hanno collaborato. Grazie ancora.

Angelo Signifredi

E adesso, caro Claudio, come la mettiamo con quella muta di Siberian Huskies che volevi portar su al Mariotti per fare lo sleddog intorno al Lago Santo?????

Silvia e Alberto

Ora che "la famiglia" del Mariotti si è sciolta, siamo un po' come orfani, in attesa di essere di nuovo adottati.

Matteo

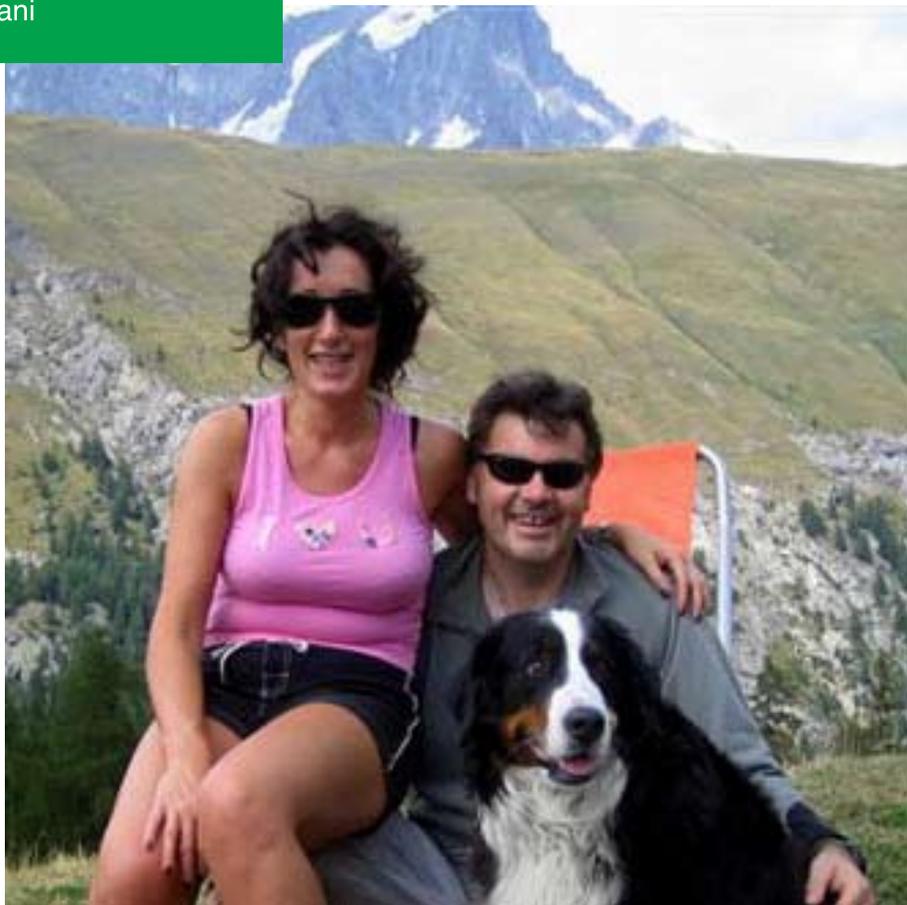
Che dire di Claudio e della Marzia? Ricordo solo che da tanti anni, ma tanti tanti, sempre quando passavo dal rifugio la loro presenza era simbolo di simpatia e di una calda e sincera accoglienza. Di Claudio, instancabile e sempre presente, posso solo sottolineare la passione e la dedizione con cui ha svolto il suo lavoro in tutto questo tempo. A Marzia va un caldo abbraccio: la sua innata simpatia e la voglia di giocare a carte (oltre al canto di montagna) ne hanno fatto per quanti l'hanno conosciuta il punto di riferimento durante il tempo trascorso in quel meraviglioso posto che è il Lago Santo Parmense. Nell'occasione non vanno dimenticati quanti collaborando con Claudio e Marzia hanno dato vita ad una "bella squadra".

Armando

Marcello Montagna al "Mariotti"

testo di Silvia Mazzani

"Dalla via Emilia al West", pardon, "al Lago Santo": parafrasando una celebre canzone di Francesco Guccini vi presentiamo il nuovo gestore del Rifugio "Mariotti", Marcello Montagna, uomo di pianura – è infatti residente a Noce-to, dove gestisce una macelleria – ma con una consolidata esperienza di montagna alle spalle. Classe 1959, Marcello è da moltissimi anni socio della nostra Sezione – si è iscritto al sodalizio nel 1978 - dove ha frequentato diversi corsi, dall'alpinismo allo sci-alpinismo. Ad una approfondita conoscenza delle nostre "terre alte", il nuovo gestore unisce l'attenzione per la natura e la consapevolezza di operare all'interno di un Parco Nazionale, quindi in un contesto di elevato pregio ambientale. Queste caratteristiche, rappresentando un notevole valore aggiunto per la nostra sezione, sono state particolarmente



appreziate dalla commissione incaricata di valutare le proposte di gestione pervenute in seguito alla "gara" indetta lo scorso autunno: Marcello è stato scelto fra una rosa di sei candidati, fra cui alcuni provenienti da altre province, e subentra così dall'inizio dell'anno a Claudio Valenti, il quale si è reso comunque disponibile ad un adeguato periodo di collaborazione. Verrà affiancato dalla moglie Michela Vighi, nativa di Fontevivo, e inoltre dall'inseparabile Luna, una splendida

femmina di Bovaro del Bernese, vero cane di... Montagna, che al Lago Santo sarà sicuramente a suo agio. A Montagna gli auguri di tutti, fiduciosi che farà un buon lavoro. Del resto non ci sono dubbi: "Nomen homin", per dirla con i latini...

Mountaintrekking **03** 2010



testo di Fabrizio Russo

Riscopriamo l'Appennino

Da gennaio 2010 è partito il nuovo programma CAI "Mountaintrekking: riscopriamo l'Appennino". Questo progetto è stato ideato per riallacciare i legami che la nostra sezione ha da sempre con il nostro territorio.

Ci siamo chiesti perché avessimo abbandonato o ridotto il numero di escursioni o altri eventi sul nostro Appennino. Questa sorta di resa incondizionata ha fatto sì che negli ultimi anni venissero alla ribalta altri gruppi dediti al nostro Appennino. In tal modo ci si è presto dimenticati del CAI.

Il nostro obiettivo è quindi quello di riprenderci il ruolo che da sempre ci spetta: avvicinare in sicurezza alla montagna soci e non soci, e in particolare modo far conoscere le montagne che si trovano proprio dietro casa.

Per aumentare l'interesse, abbiamo "spinto" molto con le ciaspolate facili e i risultati si sono subito visti: alla ciaspolata promozionale del 10 gennaio hanno partecipato oltre 50 iscritti e a quella di Valditacca quasi una quarantina. In entrambe le uscite i non soci erano oltre la metà e quasi tutti gli iscritti avevano un'età che si aggirava sui trent'anni.

Per caratterizzare lo stile CAI non ci siamo limitati alla conduzione dell'escursione, ma abbiamo molto insistito sulla didattica, l'educazione ambientale e la sensibilizzazione sui temi della sicurezza in montagna.

Da sempre i nostri operatori sono anche educatori "della montagna" e siamo convinti che i temi e il modello culturale abbiano una solida e rassicurante valenza educativa nei confronti delle giovani generazioni.

Ecco che la presenza di molti giovani, rafforza l'altro nostro obiettivo: si vuole quindi creare un nuovo legame fra i GIOVANI e il TERRITORIO, dove questo binomio per noi rappresenta una chiave di volta per un nuovo modello educativo rispettoso dell'ambiente (montano, ma ovviamente anche in senso lato), di chi vive in quegli ambienti, al senso condiviso di appartenenza e reciproca collaborazione.

Visto il target giovanile, le escursioni sono totalmente gratuite, salvo minimi oneri di assicurazione obbligatoria e la modalità di iscrizione è totalmente flessibile con la possibilità di iscriversi a mezzo e-mail, sms fino al giorno precedente l'escursione. Per noi responsabili l'impegno aumenta dal punto di vista organizzativo, ma comprendiamo che oramai questo è il futuro, questo è quello che ci chiedono.

Il progetto, partito un po' in sordina, ha come partner istituzionali il Parco dell'Appennino Tosco Emiliano, il Parco Regionale dei Cento Laghi, la Comunità Montana e il Distretto Turistico Parma Est, la Comunità Montana Ovest, e la Provincia di Parma.

Come si può leggere dal programma realizzato per il primo semestre, le discipline interessate sono molteplici: le ciaspolate, l'escursionismo ambientale, lo scialpinismo, il ciclo escursionismo mtb e l'alpinismo.

Pensiamo che questa sia la strada giusta per riprendere i contatti con gli appassionati di montagna della nostra città e la nostra provincia. Non dobbiamo solo pensare a grandi escursioni a favore dei soliti noti, ma aprirci in tutti i modi alla divulgazione del nostro...sapere fare montagna.

PROGRAMMA I SEMESTRE 2010

“Mountaintrekking: riscopriamo l’Appennino”

ATTIVITÀ INVERNALE

1. **10 gennaio 2010.** Giornata promozionale in Alta Val Parma (Piana di Lagdei) con prova gratuita e accompagnamento con le racchette da neve (ciaspole). Noleggio gratuito.
2. **24 gennaio 2010.** Ciaspolata in Alta Val Cedra (Valditacca). Escursione alla ricerca dei segnali di presenza del lupo.
3. **14 febbraio 2010.** Ciaspolata nella riserva integrale del Pradaccio. Educazione ambientale con le Guardie Forestali.
4. **21 febbraio 2010.** Giornata promozionale per la presentazione dello scialpinismo come disciplina antitetica agli sport invernali invasivi di massa.

ESCURSIONISMO E EDUCAZIONE AMBIENTALE

1. **14 Marzo 2010:** escursione in media montagna in Val Varacola e Oasi WWF di Ghirardi.
2. **28 Marzo 2010.** Giornata FAI di Primavera: alla scoperta dei castelli nascosti di Salsomaggiore: castello di Scipione e di Bargone.
3. **9 maggio 2010.** Escursione alle miniere di Corchia con esercizi di meditazione in collaborazione con Gruppo Mineralogico Parmense.
4. **11 luglio 2010.** Avventura ed ambiente alla risalita del torrente in Alta Val Baganza.

CICLOESCURSIONISMO MOUNTAIN BIKE

1. **25 Aprile 2010.** La ciclopista mtb del Monte di Lama a Bardi.
2. **16 Maggio 2010.** Lago Bino, Lago Moò e Monte Ragola.
3. **5-6 giugno 2010.** Offroad sulla Via Francigena da Fornovo ad Aulla.

ALPINISMO

Periodo maggio/giugno. Due giornate promozionali con prova di arrampicata su monitiri in Alta Val Parma.

Scuole e Corsi **03** 2010

Stagione 2010

Scuola di Alpinismo C.A.I. Parma



40° CORSO DI ALPINISMO DI BASE - 2010

GIOV 11 FEBBRAIO ORE 21
Presentazione del corso - Attrezzatura ed equipaggiamento.
DOM 14 FEBBRAIO
APPENNINO PARMENSE (Lago Santo)
Tecnica di neve e ghiaccio.
GIOV 25 FEBBRAIO ORE 21
Nodi fondamentali, manovre base di assicurazione e progressione in cordata.
DOM 28 FEBBRAIO
APPENNINO PARMENSE (M.te Torricella)
Percorso di un itinerario di neve e ghiaccio.
GIOV 11 MARZO ORE 21
Tecnica individuale su roccia; schemi motori in strutture chiuse ed aperte.
MERC 17 MARZO ORE 20
PALESTRA SORBOLO (PR)
Schemi motori in strutture chiuse e strutture aperte.
MERC 31 MARZO ORE 20
PALESTRA SORBOLO (PR)
Manovre di assicurazione
MERC 14 APRILE
PALESTRA SORBOLO (PR)
Corde doppie
SAB 17 APRILE
PIETRA DI BISMANTOVA (RE):
Motricità dell’arrampicata, manovre di assicurazione e corde doppie.
GIOV 22 APRILE ORE 21
Storia ed etica dell’alpinismo.
GIOV 6 MAGGIO ORE 21
Utilizzo di chiodi e protezioni veloci; consultazione di guide alpinistiche.

GIOV 13 MAGGIO ORE 21
Meteoreologia; cenni di orientamento e lettura di carte topografiche.
SAB E DOM 15-16 MAGGIO
ALPI COZIE-ROCCA SBARUA
Tecnica di progressione della cordata, utilizzo di protezioni veloci e ascensione su roccia.
GIOV 27 MAGGIO ORE 21
La catena di sicurezza.
GIOV 10 GIUGNO ORE 21
Geografia alpinistica, geologia ed aspetti morfologici e paesaggistici delle Alpi.
SAB E DOM 12-13 GIUGNO
DOLOMITI - GRUPPO DEL CATINACCIO
Manovre di corda e ascensione su roccia.
GIOV 24 GIUGNO ORE 21
Glaciologia e presentazione dell’uscita.
SAB E DOM 26-27 GIUGNO
ALPI RETICHE - GRUPPO ORTLES-CEVEDALE
Tecnica di ghiaccio, progressione su ghiacciaio e manovre di recupero da crepaccio; ascensione su ghiaccio.
SAB E DOM 11-12 SETTEMBRE
Eventuale recupero

Direttore del Corso: Luca Baruffini I.A.
tel. 335/8367635 luca.baruffini@eni.it
Direttore della Scuola: Alberto Rampini I.N.A.
tel. 347/7610628 aperambo@libero.it



Il Corso e’ finalizzato a fornire gli elementi per un primo approccio all’attività cicloescursionistica in mountain bike in condizioni di sicurezza e di rispetto ambientale secondo le linee guida del CAI.
Obiettivo del Corso è fornire ai partecipanti una preparazione teorica e pratica che permetta loro di:
- frequentare in sicurezza e autonomia i percorsi classificati con il grado TC (percorso turistico) e MC (medie capacità tecniche);
- organizzare correttamente le proprie escursioni in MTB;
- conoscere gli aspetti dell’ambiente montano che maggiormente interessano l’attività cicloescursionistica.

CALENDARIO DEL CORSO

GIOVEDÌ 4 FEBBRAIO ORE 21,00
Presentazione Corso e apertura iscrizioni presso sede CAI
SABATO 6 MARZO ORE 19,30
Chiusura iscrizioni
MARTEDÌ 9 MARZO ORE 21,15
Abbigliamento e attrezzatura
MARTEDÌ 16 MARZO ORE 21,15
Meccanica di base e riparazioni di emergenza
SABATO 20 MARZO
APPENNINO PARMENSE – MONTE FUSO
Fondamentali e prove pratiche di riparazioni di emergenza.
MERCOLEDÌ 14 APRILE ORE 21,15
Ambiente montano appenninico
DOMENICA 25 APRILE
APPENNINO PARMENSE – MONTE LAMA
Escursione e prove pratiche di guida.
MERCOLEDÌ 28 APRILE ORE 21,15
Cenni di meteorologia
MERCOLEDÌ 5 MAGGIO ORE 21,15
Orientamento
MERCOLEDÌ 12 MAGGIO ORE 21,15
Soccorso Alpino
DOMENICA 16 MAGGIO
APPENNINO PARMENSE – MONTE RAGOLA
Escursione e prove pratiche di guida
MARTEDÌ 18 MAGGIO ORE 21,15
Uso del GPS
MERCOLEDÌ 16 GIUGNO ORE 21,15
Sentieristica e cartografia
VENERDÌ 18 GIUGNO ORE 21,15
Cena di fine Corso

Segreteria: Piergiorgio Rivara
telefono: 335/5334854
mountainbike.caiparma@gmail.com

Corso di Escursionismo Avanzato



CALENDARIO DEL CORSO

GIOVEDÌ 21 GENNAIO ORE 21,00
Apertura iscrizioni presso la sede CAI di Parma
GIOVEDÌ 4 FEBBRAIO ORE 21,00
Presentazione del Corso
SABATO 20 FEBBRAIO ORE 19,30
Chiusura iscrizioni
MERCOLEDÌ 24 FEBBRAIO ORE 21,00
Abbigliamento e Attrezzatura

MERCOLEDÌ 3 MARZO ORE 21,00

Cenni su Neve e Valanghe

MERCOLEDÌ 10 MARZO ORE 21,00

Progressione su terreno innevato

SAB 13 E DOM 14 MARZO

APPENNINO REGGIANO – MONTE CUSNA

Esercitazione su terreno innevato

MERCOLEDÌ 24 MARZO ORE 21,00

Programmazione dell'escursione

DOMENICA 28 MARZO

APPENNINO PARMENSE – LAGO SANTO

Esercitazione su terreno innevato

MERCOLEDÌ 14 APRILE ORE 21,00

Ambiente montano

DOMENICA 18 APRILE

APPENNINO PARMENSE - I SALTI DEL DIAVOLO

Osservazione di aspetti ambientali

MERCOLEDÌ 21 APRILE ORE 21,00

Tecnica di progressione su ferrata

DOMENICA 25 APRILE

APPENNINO PARMENSE

Esercitazione su via ferrata

MERCOLEDÌ 28 APRILE ORE 21,00

Cenni di Meteorologia

MERCOLEDÌ 5 MAGGIO ORE 21,00

Orientamento

SAB 8 E DOM 9 MAGGIO

APPENNINO PARMENSE - M.TI LA TAGLIATA E BARI-
GAZZO

Esercitazione di orientamento

MERCOLEDÌ 12 MAGGIO ORE 21,00

Soccorso alpino

SAB 15 E DOM 16 MAGGIO 2010

PREALPI GARDESANE - MONTE BALDO:

Esercitazione su via ferrata

MERCOLEDÌ 9 GIUGNO ORE 21,00

Geologia della montagna

SAB 12 E DOM 13 GIUGNO 2010

ALPI LEPONTINE - ALPE VEGLIA

Osservazione di aspetti ambientali

MERCOLEDÌ 16 GIUGNO ORE 21,00

Sentieristica e cartografia

SAB 19 E DOM 20 GIUGNO 2010

ALPI GRAIE - GRUPPO DEL GRAN PARADISO

Esercitazione in alta montagna

MERCOLEDÌ 30 GIUGNO ORE 21,00

Storia dell'Alpinismo

SAB 3 E DOM 4 LUGLIO

ALPI DOLOMITICHE - GRUPPO DELLA MARMOLADA

Esercitazione su via ferrata

VENERDÌ 9 LUGLIO 2010

Cena di fine Corso

Direttore del Corso:

Walter Moia (AE) tel. 0521/98051

waltermoia@cariparma.it

Alpinismo

SCUOLA DI ALPINISMO CAI PARMA

Partendo dalla considerazione che il curriculum "tipo" dei potenziali allievi degli ultimi anni evidenzia sempre più, da un lato, esperienze di arrampicata in falesia e, dall'altro, attività in ambiente limitata quasi sempre ad escursioni o poco più, l'offerta formativa che stiamo proponendo negli ultimi anni è finalizzata a recuperare, perfezionare ed adattare le esperienze di arrampicata già effettuate, convogliandole verso un'attività di tipo alpinistico.

Riteniamo che oggi uno dei compiti più significativi del CAI sia proprio questo: offrire opportunità di sviluppo alle potenzialità inesprese di tanti giovani che come primo approccio si avvicinano al mondo verticale sintetico nel chiuso delle sale di arrampicata metropolitane. Il Corso Base di Alpinismo vuole rappresentare il primo gradino nel percorso della lunga scala che può portare le persone più sensibili e motivate a salire dai polverosi seminterrati al neon verso i cieli tersi dell'alta montagna, in un percorso di miglioramento continuo degli aspetti tecnici ma soprattutto di quelli psicologici ed etici della propria personalità.

Questo percorso, di estrema soddisfazione ma sicuramente difficile, trova occasione e possibilità di avvio grazie ad iniziative come quelle offerte dalla Scuola di Alpinismo, che con istruttori qualificati e di esperienza fornisce l'assistenza necessaria, teorica e pratica, per muovere i primi passi in sicurezza. Queste considerazioni ispirano già da qualche anno le scelte delle attività didattiche proposte dalla Scuola di Alpinismo CAI Parma.

39° Corso Base di Alpinismo

Nel 2009 la Scuola ha organizzato il 39° Corso Base di Alpinismo, proponendo un calendario di attività in linea con le esperienze didattiche già ampiamente sperimentate negli ultimi anni. Anche all'interno del Corso si è dato rilievo alla "strumentalità" della palestra rispetto all'obiettivo perseguito, che è l'attività alpinistica in ambiente, conducendo materialmente gli allievi da alcune serate propedeutiche nella Palestra di Sorbolo alle uscite in montagna.

L'attività su neve e ghiaccio ci ha portato ad

un'esercitazione in Appennino all'inizio di Marzo e all'uscita di fine giugno al Similaun, bellissima piramide ghiacciata delle Alpi Venoste, al confine tra Trentino Alto Adige e Tirolo. Tutti i partecipanti (una ventina tra istruttori, allievi e aggregati) hanno raggiunto la vetta seguendo il piacevole e didattico percorso dal Rifugio Similaun, dapprima su ghiacciaio e poi su cresta nevosa.

Dopo un'uscita alla Pietra di Bismantova, due fine settimana in Catinaccio (Rifugio Roda di Vael) e in Alpi Apuane (Torrioni del Corchia) hanno portato gli allievi alle prime esperienze di arrampicata su terreno alpinistico. Vie percorse: Spigolo Sud della Torre Finestra; Spigolo Gross alla Roda del Diavolo; Diedro Pederiva alla quinta torre del Masarè; Spigolo Fociomboli e Via Classica al Secondo Torrione del Corchia. Numerose lezioni teoriche intercalate alle uscite pratiche hanno cercato di stimolare l'interesse degli allievi per le varie problematiche inerenti l'arrampicata e il mondo della montagna in generale.

Direttore del Corso: Pappani Davide, Istruttore di Alpinismo

Hanno partecipato al Corso:

Allievi: Andrea Acerbi, Davide Cobianchi, Marco Ettore, Roberto Gennari, Massimiliano Giacometti, Federica Meli, Giacomo Porcari, Federico Rossetti.

Istruttori : Luca Baruffini IA, Pietro Bianchi AI, Giuseppe Bussolati AI, Leo Frazzi AI, Rampini Alberto INA, Stefano Righetti IA, Domenico Romanini AI AIA: Federico Sacconi, Alessandro Bertani, Matteo Tonna, Gianluca Pasquali

La partecipazione degli allievi è stata assidua e il programma è stato svolto in modo soddisfacente e senza incidenti.

La Scuola ha collaborato con il Corso per Operatori Sezionali ed ha inoltre partecipato, con alcuni istruttori, al fine settimana di divulgazione delle attività del CAI (19/20 settembre), presidiando la struttura di arrampicata allestita al Centro Torri di Parma.

La Scuola si è inoltre impegnata a dare il proprio apporto didattico al Corso di Gioco Arrampicata, programmato dalla Commissione Alpinismo Giovanile, corso che poi non è stato effettuato.

Aggiornamento e formazione istruttori

L'IA Davide Pappani è stato ammesso e sta partecipando all'impegnativo percorso formativo e di verifica previsto dalla Commissione Nazionale per l'ottenimento del titolo di Istruttore Nazionale di Alpinismo; dopo aver superato brillantemente il "Modulo Ghiaccio Verticale", che si è svolto in Valle d'Aosta nello scorso mese di febbraio, dovrà affrontare il "Modulo Alta Montagna" (Ortles-Cevedale a luglio) e il "Modulo di Arrampicata su Roccia" (Pale di S. Martino a settembre).

Leo Frazzi ha invece recentemente completato tutti i moduli formativi e di verifica relativi al Corso I.A. Tosco-Emiliano-Romagnolo, ottenendo il titolo di Istruttore di Alpinismo.

L'organico della Scuola di Alpinismo ha effettuato due sedute di aggiornamento su soste e tecniche di assicurazione.

Il Direttore della Scuola
Alberto Rampini

Alpinismo Giovanile

Nel 2009 l'attività del gruppo si è svolta senza troppi intoppi, salvo il tempo atmosferico che non è stato molto clemente.

Si sono svolti i due corsi di avviamento alla montagna e di alpinismo giovanile, con la partecipazione, rispettivamente, di 14 e 7 ragazzi.

Le uscite hanno spaziato dal nostro Appennino fino alle Alpi, con la chiusura alla Pietra di Bismantova (recupero dell'uscita rinviata per brutto tempo), finita a pane e nutella insieme ai genitori dei ragazzi più piccoli; nessuno ha detto di no.

Le località toccate sono state: Lagdei, Pietra di Bismantova, M.Forato, Butterloch, accompagnate dall'amico Prof. Giorgio Zanzucchi, Gruppo del Sassolungo e la Val Ferret.

Nel mese di Luglio siamo stati sulle Tofane, con un gruppetto di ex allievi usciti dai corsi di AG per la "Cima in Compagnia"; nel precedente numero del notiziario è stato pubblicato il racconto di una delle partecipanti.

Da segnalare la collaborazione del gruppo, in fase di organizzazione, con il Centro Torri-Eurotorri per la manifestazione Torriland, insieme a diversi istruttori e operatori della sezione e la sottosezione di Fidenza, relazione pubblicata sul numero scorso.

Da segnalare la partecipazione di alcuni accompagnatori in attività esterne alla sezione:

- Pier Paolo Monferdini componente (in scadenza) della Commissione Interregionale Tosco-Emiliano-Romagnola di Alpinismo Giovanile
- Bernard Antonio e Pier Paolo Monferdini componenti della scuola TER di Alpinismo Giovanile.
- Franchini Francesco e Pier Paolo Monferdini nominati componenti della prossima Commissione TER di AG.

Pier Paolo Monferdini

Cicloescursionismo Mountain bike

Esattamente un anno fa ho avuto il piacere insieme ai soci e amici Matteo Balocchi e Nicola Tomasini di presentare a questo stesso Consiglio la proposta di creare un gruppo di cicloescursionismo in MTB che andasse ad arricchire l'offerta di montagna del CAI di Parma. Oggi, con lo stesso piacere di allora, siamo di nuovo qui per tracciare questo primo bilancio delle attività del gruppo. Il nostro personale giudizio sulla stagione appena conclusa è sicuramente di grande soddisfazione. Sia per aver effettuato tutte le uscite a calendario previste, sia per la risposta dei partecipanti, sia per il clima di sana amicizia e amore verso la montagna che abbiamo riscontrato ad ogni uscita. La soddisfazione è stata anche maggiore del previsto se consideriamo anche la realizzazione e conduzione di due impegnative tappe del Pedalaitalia, la manifestazione promossa dal CAI nazionale per festeggiare il riconoscimento del cicloescursionismo in MTB come attività istituzionale. Altro motivo di soddisfazione è stata la partecipazione al Il Raduno Nazionale di cicloescursionismo MTB tenutosi a Trieste il 17-18 ottobre, in cui la nostra sezione è stata citata come esempio positivo per le attività svolte dalle new entry.

Altri importanti segnali di questa stagione sono stati l'inserimento di un quarto esperto socio nell'organico degli accompagnatori (Gianfranco Bertè) che ci ha permesso di gestire al meglio le uscite con numerosi partecipanti. Abbiamo inoltre rilevato come almeno 6 persone che sono venute alle nostre attività siano diventate spontaneamente socie della sezione.

Cosa ha funzionato

- Sicuramente la partecipazione numero-

sa alle uscite è il dato più evidente, merito anche della disponibilità degli accompagnatori che sono stati sempre presenti ad ogni uscita consentendo così di portare il limite degli iscritti al massimo potenziale;

- Molti partecipanti hanno mantenuto una presenza costante alle uscite per tutta la stagione;
- Tra gli aspetti positivi possiamo sicuramente annoverare la capacità degli accompagnatori di adeguare progressivamente le modalità di gestione del gruppo arrivando a livelli che giudichiamo soddisfacenti;

- Lo spirito escursionistico e sereno che ha regnato in tutte le uscite ha contribuito a creare dei legami amichevoli tra i partecipanti che speriamo possano portare nel tempo ad aumentare il numero dei soci e dei potenziali accompagnatori;

- La disponibilità della sezione, nei suoi organi direttivi e amministrativi, ha permesso al gruppo di operare in libertà e di mettere in campo alcune piccole azioni mirate a migliorare la fruibilità dell'offerta cicloescursionistica. Mi riferisco alla possibilità di iscrizione alle uscite tramite pagamento telematico o postale, all'acquisto di n. 2 ricetrasmittenti per gli accompagnatori e alla produzione delle maglie "MTB CAI Parma" che hanno avuto un grande successo andando rapidamente vendute e contribuendo a rafforzare lo spirito di gruppo.

- Le uscite, tutte effettuate in Appennino a parte il raduno nazionale, hanno permesso a molte persone di conoscere e apprezzare i nostri monti, risvegliando in tanti di loro la curiosità per la conoscenza di questi luoghi per i quali il CAI di Parma lavora quotidianamente. Molti sono tornati autonomamente a percorrere i sentieri che abbiamo fatto loro conoscere, portandovi amici anche da fuori Parma. Questo per noi è un risultato di grande valore.

Tra gli aspetti negativi o migliorabili possiamo annoverare:

- un infortunio ad un socio, non grave, denunciato all'assicurazione. Si è trattato di una caduta accidentale non imputabile all'organizzazione.

- In tre differenti gite abbiamo dovuto invitare tre partecipanti ad abbandonare l'escursione dopo pochi minuti in quanto non idonei fisicamente o per attrezzatura. L'esperienza ci ha indotto a migliorare le informazioni tecniche inserite nelle locandine.

- Abbiamo riscontrato un livello disomogeneo di preparazione fisica e tecnica dei partecipanti che dovremo contribuire a livellare con azioni formative.

- Abbiamo constatato che quattro accompagnatori sono pochi per garantire un'attività frequente e di alto livello. Per rafforzare l'organico già nel 2010 valuteremo la possibilità di individuare e proporre al Consiglio 1 o 2 aiuto-accompagnatori tra i soci che quest'anno hanno partecipato assiduamente alle nostre uscite.

Numeri stagione 2009

- 134 partecipanti
- 6 escursioni di 1 giorno
- 1 escursione di 2 giorni

Escursionismo Avanzato

Nel 2009 si è svolto l'"11 Corso di Escursionismo Avanzato", per il quale sono state effettuate 13 lezioni teoriche serali presso la sede CAI Parma, come previsto da programma, e 13 giornate di uscita in ambiente, di cui 5 uscite di 2 giorni e 3 di una giornata.

La parte teorica si è svolta regolarmente come da programma e per alcune lezioni ci si è avvalsi di soci CAI professionisti degli argomenti trattati (ad es. geologia, vegetazione). Alcune uscite in ambiente (Lago Santo, pietra Parcellara, monte Baldo), causa maltempo, sono state effettuate in date diverse rispetto al programma, questo ha anche comportato la riduzione da 2 giorni ad 1 l'uscita al monte Baldo. Dove si è comunque potuta effettuare la parte pratica obiettivo principale dell'uscita. Nell'ottica di perseguire un continuo miglioramento della qualità del corso rispetto all'anno precedente, è stata inserita nel programma ed effettuata una prova pratica su ferrata "di palestra" propedeutica alle successive uscite su ferrata in ambiente. Ciò ha consentito lo svolgimento di una didattica molto efficace e diversificata riguardante la progressione in sicurezza su via ferrata. Dato l'esito positivo la prova su ferrata "di palestra" è stata inserita anche nel programma 2010.

Si sono iscritti 27 allievi con una età media di 35 anni, in maggioranza femmine per la precisione 14, che hanno fatto registrare una buona frequentazione delle lezioni, infatti si è riscontrato il 75% delle presenze (totale delle presenze effettive rispetto al totale teorico), 23 partecipanti hanno

ottenuto l'attestato di frequenza, cioè l'85% degli iscritti.

Gli allievi hanno dimostrato notevole interesse per gli argomenti trattati, entusiasmo nell'andare in montagna ed in varie occasioni hanno espresso un giudizio ampiamente positivo sul corso, in particolare nel questionario di fine corso, evidenziando la disponibilità e capacità dimostrate dagli istruttori. Questi ultimi, infatti, con pazienza e competenza sono riusciti ad acquisire ampiamente la fiducia degli allievi, a trasmettere loro la passione per la montagna, a creare un ottimo "clima" amichevole, fra gli allievi e fra questi e gli istruttori.

Anche quest'anno, allo scopo di mantenere un rapporto con gli allievi degli anni precedenti, parallelamente alle uscite del corso, sono state effettuate quattro escursioni aperte unicamente agli ex allievi dei corsi sezionali. A queste escursioni sono state riscontrate complessivamente 34 presenze; in alcune occasioni è stato necessario limitare il numero degli ex allievi, per non aumentare ulteriormente il già numeroso gruppo di allievi e istruttori.

Il corso è stato realizzato grazie alla disponibilità di 13 aiuto istruttori e 5 AE, tutti loro non fruiscono di rimborso di vitto e alloggio in rifugio.

Il Direttore del Corso 2009

Escursioni Sociali

Visto il crescente interesse per l'uso delle ciaspole, per il 2009 si è pensato di aprire il calendario escursionistico con la prima ciaspolata dell'anno al Passo della Mendola. A seguire le ciaspolate in Val di Funes e alle Pale di San Martino insieme ai ragazzi del corso di escursionismo invernale.

Grande interesse hanno suscitato anche i "trekking".

Quest'anno abbiamo organizzato anche un'escursione cicloturistica in Val d'Adige; visto l'entusiasmo e la partecipazione, è stata messa in calendario per il 2010.

Per quanto riguarda l'attività escursionistica, grande successo riscosso dal Trekking al Vesuvio, buona la partecipazione all'uscita dell'Alta Via n. 2 della Valle d'Aosta organizzata con due dei nuovi futuri operatori sezionali, Matteo e Chiara, e che ha visto tra i partecipanti diversi ex allievi dei corsi di escursionismo, e la novità del primo trekking

estivo extraeuropeo che si è svolto in Marocco nella catena dell'Alto Atlante, culminato con la salita al Gran Toubkal.

Infine, per la chiusura del programma escursionistico, è quasi da record la partecipazione al pranzo sociale, durante il quale è stata effettuata una divertente ed appassionante asta delle vecchie frecce intervallata da canti e balli con Paola e Loris.

Da segnalare purtroppo la cancellazione di tre date in calendario, una per la mancata organizzazione e due per mancanza di adesioni. Ed è per quest'ultimo motivo, in aggiunta alla crisi che ha colpito un po' tutti i settori, che per il 2010 sono state messe in calendario escursioni che prevedono un numero di iscrizioni ridotto con la possibilità di incremento, piuttosto che partire da 50 posti disponibili per poi ritrovarsi ad annullare la gita per mancanza di adesioni.

L'obiettivo della Commissione escursioni rimane quello di proporre escursioni nuove, interessanti e varie nel loro genere, pur con un organico molto ridotto, con lo scopo di catturare la "curiosità" e l'attenzione del pubblico.

Alessandra Zoni

Scialpinismo

SCUOLA DI SCI ALPINISMO "E. MUTTI"

Nel corso del 2009 la Scuola di sci alpinismo "Enrico Mutti", sotto la direzione di Elia Monica, ha annoverato al suo interno un totale di 35 persone: 3 INSA (Elia Monica, Silvano Faroldi, Luca Valenti), 12 ISA (Luigi Allodi, Marcello Cantarelli, Adolfo Cardinale, Gian Paolo Cavanna (Sezione di Piacenza), Giona Galloni (anche Guida Alpina), Guiduberto Galloni, Marco Gazzola, Bruno Pelosi, Martin Trout, Andrea Vanini, Giovanni Viti (anche IA nella Scuola Monteforato), Gabriele Zoni), 14 istruttori sezionali (Alberto Arrighi, Giovanni Banzola, Alessandro Barbieri, Silvia Bersani (AISBA), Giovanni Bizzarri, Simone Bovis (AISBA), Mara Calestani, Franco Ferrarini, Roberto Grisenti, Antonio Lunardini, Michele Martini, Massimo Nisardi, Domenico Romanini (anche Scuola di alpinismo di Parma), Mattia Zambroni). Inoltre sono stati inseriti cinque istruttori in prova: David Finzi, Roberto Zanzucchi, Matteo Bergamo, Enrico Cavatorta, Matteo Balocchi (AISBA). La segreteria è

stata affidata a Beatrice La Torre.

Giovanni Viti ha superato il corso per INSA
Antonio Lunardini ha superato il corso per ISA

Per l'aggiornamento degli istruttori sono state organizzate due uscite pratiche:

- aggiornamento sciistico (2 giorni a Champoluc)
- esercitazione di soccorso in valanga (1 giorno a Prato Spilla)

Questo organico ha permesso l'effettuazione di:

- Corso di avviamento SA1, sotto la direzione di Gabriele Zoni, con 18 allievi.
- Gita di freeride a Chamonix
- Si è stati costretti, invece, ad annullare la gita programmata in Oberland bernese (impegni di lavoro dell'organizzatore Marco Gazzola).

Tra le attività organizzate dalla Scuola bisogna anche annoverare:

- Trofeo Schiaffino sotto la direzione di Alberto Arrighi
- Premio Leoni (assegnato a Odetta Carpi ed Oreste Ferretti)

Inoltre la Scuola ha fornito il proprio contributo sia a livello interregionale che nazionale:

- La Scuola Interregionale di Sci Alpinismo (SISA-TER) ha avuto come direttore l'INSA Luca Valenti e come istruttori Elia Monica, Luigi Allodi, Adolfo Cardinale, Gian Paolo Cavanna, Silvano Faroldi, Giona Galloni, Giovanni Viti; segretario Alberto Arrighi.

Nel 2009 ha organizzato un corso interregionale ISA ed un corso di aggiornamento per ISA, entrambi sotto la direzione di Elia Monica.

- Luca Valenti ha fatto parte della Scuola Centrale di Sci Alpinismo.

Programmi 2010

Si è programmato di effettuare:

- un corso base SA1 (Direttore Antonio Lunardini)
- un corso avanzato SA2 tenuto congiuntamente alle Scuole di Alpinismo e Sci Alpinismo di Lucca e di Pisa (Direttore Giovanni Viti)
- una gita di 4 giorni al Passo del Sempione

- attribuzione del premio Leoni
- organizzazione della 32° edizione de Trofeo Schiaffino

Riguardo l'attività interregionale occorre segnalare che Luca Valenti continua ad essere il direttore della Scuola interregionale, mantenendo anche l'incarico di Istruttore nella Scuola centrale. Nell'organico della Scuola interregionale vi sono anche Elia Monica, Adolfo Cardinale, Luigi Allodi, Gian Paolo Cavanna, Silvano Faroldi, Giona Galloni e Giovanni Viti; segretario Alberto Arrighi.

Sciescursionismo

Scuola di Sci di Fondo Escursionismo: Attività 2008-2009

L'anno 2008-2009 ha visto la 20° edizione del corso di base di sci fondo-escursionismo della nostra sezione.

A partire da quest'anno il corso è stato organizzato insieme con quello di escursionismo invernale, impostandolo in modo da impartire lezioni in aula comuni e pianificando comuni uscite su neve, naturalmente con percorsi diversi.

Questa idea si è dimostrata vincente, incontrando subito una adesione di numerosi corsisti, tanto che si è arrivati a 19 allievi, numero che, insieme con gli iscritti al corso di escursionismo invernale, ci ha permesso di effettuare tutte le uscite su neve di più giorni con il pullman, con notevole soddisfazione di tutti.

Sono state effettuate 7 lezioni teoriche e 4 lezioni su neve, una in giornata a Lagdei con prova di orientamento pratico, due di due giorni (in Valtournanche e in Val di Funes) e quella finale di tre (a Passo Rolle).

L'abbondanza di neve e le splendide giornate di sole hanno permesso a tutti gli allievi di godere appieno delle escursioni pianificate mettendo in pratica gli insegnamenti teorici ricevuti in aula. Tutti tranne un allievo che non ha effettuato il numero minimo di escursioni hanno ricevuto l'attestato di partecipazione al corso.

E' stato organizzato anche al di fuori del corso il tradizionale week end lungo in Abruzzo nel mese di marzo, con pieno successo anche se effettuato in proibitive condizioni meteorologiche.

La scuola ha in organico 4 istruttori regionali e tre sezionali. Tre dei nostri istruttori hanno partecipa-

to al corso per diventare istruttori nazionali, e due di essi hanno superato le prime prove. Il corso iniziato nell'autunno 2008 terminerà ad aprile 2010. Due istruttori sezionali stanno frequentando il corso propedeutico per acquisire la possibilità di partecipare al corso-esame di una settimana per diventare istruttori regionali nel 2011.

Il 2009 ha visto gli istruttori della nostra sezione impegnati a fondo nella preparazione della settimana nazionale di sci fondo escursionismo che nel 2010 è stata assegnata al convegno toscano-emiliano romagnolo, la cui organizzazione ha previsto l'effettuazione di numerosi sopralluoghi a secco e su neve, e si spera possa ottenere il successo delle altre edizioni.

Il direttore della scuola di Sci fondo escursionismo
Ferruccio Lasagni

Sentieri

L'anno 2009 può essere considerato l'anno di svolta per l'attività della sentieristica per la nostra Sezione.

Infatti, dopo anni di tentennamenti dovuti soprattutto alla mancanza di finanziamenti adeguati, si è cominciato il lavoro pluriennale per la sistemazione della segnaletica sui sentieri di nostra competenza.

Si è cominciato in casa nostra, nel bacino Lagdei - Lago Santo, ma la nostra intenzione è di procedere fino alla totale sistemazione di tutta la rete sentieristica di nostra competenza.

Nel 2009, come già detto, ci siamo concentrati nel territorio racchiuso tra Cancelli, - Bocchetta del Tavola, tutto il crinale fino al Passo delle Guadine e a scendere fino al Lago Santo e quindi a Cancelli, laddove, negli anni precedenti si è proceduto al rilievo di tutti i luoghi di posa con il loro contorno di tabelle direzionali e tabelle di località. Alla fine dei lavori sono state catalogate la bellezza di 64 luoghi di posa, 145 tabelle direzionali e 31 tabelle di località.

Queste informazioni, inserite a computer in uno specifico programma informatico ideato dal CAI, e corredate da indicazioni geografiche sulla organizzazione dei singoli incroci, sono il prezioso bagaglio tecnico da conservare e perfezionare in futuri interventi sul territorio di manutenzioni della rete sentieristica.

L'acquisizione dei materiali e la successiva col-

locazione fisica dei pali con il relativo corollario informativo sono stati curati dall'Amministrazione Provinciale di Parma – Assessorato al Turismo ed ai Parchi che ringraziamo per la disponibilità ed intuizione avuta nell'importanza del nostro progetto. La collocazione, assegnata al Consorzio Operai Forestali Alta Val Parma, è stata seguita quotidianamente dai nostri volontari per un impegno complessivo di 25 giornate uomo.

La tipologia di segnaletica è stata concordata con la Provincia di Parma ed il Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano e si allinea alle disposizioni che il CAI si è dato fin dal 1999 sui criteri di segnatura dei sentieri. La scelta del materiale plastico adottato (Forex®) è stato dettato da motivazioni legate alla visibilità (un segnale va visto, non nascosto!), longevità e tenuta agli agenti atmosferici (sempre che non passi lo scemo di turno!), riciclabilità (la classica freccia in legno, cui siamo abituati, non è riciclabile in quanto impregnata di vernici) ed economicità rispetto ad altri materiali. Infine, per chiudere pienamente il progetto, in autunno, in coincidenza della giornata di pulizia "Puliamo il Mon...te" ed altre giornate di lavoro, si è proceduto al rifacimento della segnaletica orizzontale a pennello, operazione curata pienamente dai nostri volontari ed amici estemporanei.

A conclusione dei lavori, altamente significativa è stata la perfetta simbiosi tra la nostra progettualità, detta dalla necessità contingente, con l'intervento della pubblica amministrazione che ha reso possibile tale ideazione: in poco tempo è stato possibile perfezionare la segnaletica verticale ed orizzontale di circa 30 chilometri si sentieri a servizio dei frequentatori dei nostri monti.

Altro traguardo, stavolta "istituzionale", è stata l'approvazione di un documento da parte della Giunta Provinciale che uniformasse i criteri di segnatura dei sentieri in provincia di Parma: redatto dal Tavolo di Coordinamento Provinciale dei Sentieri, le "Linee guida per la realizzazione degli itinerari escursionistici pedonali", approvato dalla Giunta Provinciale in data 24 settembre 2009, sposano pienamente i criteri di segnatura promossi dal CAI a livello nazionale. Il bianco-rosso anche in provincia di Parma è definitivamente il segnale dell'escursionismo!

Inoltre, con il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano il presidente del Gruppo Regionale CAI dell'Emilia-Romagna Paolo Borciani il 14 settembre 2009 ha siglato una convenzione che coinvolge le sezioni territorialmente competenti

(Parma, Reggio Emilia, Castelnuovo né Monti) in vari ambiti di attività tra cui la gestione dei sentieri, sposando i criteri CAI.

Stefano Mordazzi

T.A.M. Tutela Ambiente Montano

A seguito della delibera del Consiglio Direttivo della sezione con la quale si incaricava la Commissione di effettuare alcuni incontri pubblici legati al turismo montano ed al significato che il rifugio Mariotti rappresenta per il Club Alpino oggi, anche in relazione alla prevista chiusura della seggiovia, sono stati organizzati due dibattiti aventi per titolo:

"Turismo in Appennino: modelli a confronto" con la partecipazione di Giuliano Cervi, presidente del Comitato scientifico regionale CAI, e Piergiorgio Oliveti, professionista ed esperto di valorizzazione turistica ed ambientale

"Il rifugio di media montagna" con la partecipazione di Paolo Scoz, presidente della Commissione rifugi della SAT, con il quale si è inoltre effettuato un sopralluogo valutativo delle possibilità di trasformazione della seggiovia in teleferica di servizio al rifugio

E' stata poi organizzata una serata di proiezioni del Gruppo Audisivi fotografici GAD di Reggio Emilia con la presentazione di alcuni lavori di alta qualità.

In ambito escursionistico sono state programmate alcune escursioni sociali di carattere naturalistico e si è partecipato alla gestione del corso di escursionismo avanzato con lezioni sull'ambiente montano e relative uscite didattiche.

La Commissione ha partecipato alla cerimonia di inaugurazione di una nuova sala del Museo Nazionale di Canossa dedicata all'archeologo Gaetano Chierici, antico presidente della Sezione CAI dell'Enza, e del Sentiero Natura di Canossa.

Maurizio Bucci

NUOVI ISTRUTTORI

Scuola di Alpinismo "C.A.I. PARMA" – Lo scorso martedì di Carnevale Leo Frazzi ha festeggiato con gli amici la recentissima promozione a Istruttore di Alpinismo del Convegno TER, titolo ottenuto domenica 14 febbraio scorso con l'ultimo modulo su neve e ghiaccio del 20° CORSO I.A. (Rif. Del Freo, Alpi Apuane). Durante l'uscita gli allievi hanno effettuato le salite del Canale dei Carrubi alla Pania della Croce e del Canale Centrale al Pizzo delle Saette, in ottime condizioni di neve e ghiaccio, grazie alle intense gelate che hanno caratterizzato lo scorso inverno. L'impegnativo iter per l'ottenimento del titolo è iniziato la scorsa primavera con una fase di formazione presso la Torre di Padova e Rocca Pendice (9-10 maggio 2009); successivamente si sono svolte le fasi di verifica, con uno stage di alta montagna a Chamonix presso l'UCPA di Argentiere (4-12 luglio), una verifica culturale a Vinca (Alpi Apuane) ed infine l'ultima prova d'esame su ghiaccio dello scorso febbraio.

Al neo-istruttore le congratulazioni della Redazione e l'augurio di un'attività piena di soddisfazioni.



RINNOVO DELLE CARICHE NEL GRUPPO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA

Il Gruppo Regionale Emilia-Romagna del Club Alpino Italiano, costituito in base al Titolo VII dello Statuto Generale del CAI, ha lo scopo di perseguire le finalità istituzionali del Sodalizio a livello locale nel rispetto delle caratteristiche sociali ed ambientali ed in armonia con le diverse legislazioni della Regione di competenza. Cura gli interessi collettivi delle Sezioni Emiliane-Romagnole del CAI che rappresenta unitariamente con le autorità regionali, con le Comunità Montane e con i Comitati di gestione dei Parchi Nazionali, Regionali e aree protette. In questi mesi sono stati rinnovati alcuni Organi Regionali. In

particolare PR, CDR, Revisori dei Conti, Proviviri, CE. Inoltre anche gli OTPO sono stati rinnovati. Ritengo doveroso informare i soci che alcuni nostri soci fanno parte di questi importanti Organi che a livello regionale e interregionale definiscono le linee e gli orientamenti tecnici relativi alla formazione e all'uniformità didattica di Scuole e Commissioni che operano all'interno delle 19 Sezioni della nostra regione.

Il Gruppo Regionale possiede diversi Organi, politici e tecnici:

- Presidenza Regionale (PR): Paolo Borciani (Sez. CAI Reggio Emilia)
- Comitato Direttivo Regionale (CDR);
- Collegio dei Revisori dei Conti (Stefano Mordazzi);
- Collegio dei Proviviri (Presidente: Marco Valenti);
- Comitato Elettorale (CE);

Organi Tecnici Periferici Operativi (OTPO):

- Commissione Regionale per l'Escursionismo (Fabrizio Russo)
- Commissione Regionale Tutela Ambiente Montano
- Commissione Regionale Sentieri e Cartografia (Stefano Mordazzi)
- Commissione Regionale Rifugi ed Opere Alpine (Roberto Zanzucchi)
- Comitato Scientifico Regionale
- Commissione Regionale Medica



ORGANI TECNICI INTERREGIONALI OPERATIVI

- Commissione Interregionale Alpinismo Giovanile (Pier Paolo Monferdini, Francesco Franchini)
- Commissione Interregionale Alpinismo-SciAlpinismo-Arrampicata Libera
- Commissione Interregionale Sci di Fondo Escursionismo (Presidente Christian Bondani)

Vita di Sezione

TESSERAMENTO 2010

Le quote associative per l'anno 2010, ratificate dall'Assemblea Generale dei Soci del 3 dicembre 2009, sono le seguenti:

ORDINARI	€ 45,00
FAMIGLIARI	€ 22,00
GIOVANI	€ 14,00

QUOTA DI AMMISSIONE

Ordinari e Familiari	€ 6,50
Giovani	€ 2,50

TESSERA FISI € 30,00

(solo per soci CAI in regola con il tesseramento 2010)

ISCRIZIONE

All'atto della prima iscrizione la Sezione ha per Statuto 15 giorni di tempo per comunicare alla Sede Centrale l'avvenuta adesione. La polizza Soccorso Alpino Soci decorre da quel momento e non all'atto di iscrizione. Per anticipare al momento dell'iscrizione la copertura assicurativa occorre procedere all'iscrizione tramite versamento della quota associativa su c/c postale 11481439.

RINNOVO

Il rinnovo annuale mantiene accesa la copertura assicurativa a cui hanno diritto i soci. Per poter usufruire senza interruzioni dei vantaggi riservati ai soci, compresa la copertura assicurativa e le pubblicazioni sociali, occorre provvedere al rinnovo entro il 30 marzo dell'anno successivo a quello di ultimo rinnovo. E' possibile rinnovare l'iscrizione anche con il pagamento tramite c/c postale n. 11481439 intestato a "Club Alpino Italiano - Sezione di Parma". La causale deve prevedere il numero di tessera e l'anno di rinnovo ed il versamento deve essere maggiorato di euro 1,10 per le spese di recapito postale del bollino.

DIRITTI DEL SOCIO

RIFUGI

Su presentazione della tessera in regola con il bollino annuale, il socio usufruisce di sconti presso i rifugi CAI su vitto e pernottamento.

PUBBLICAZIONI

Ogni socio ordinario riceve le seguenti pubblicazioni CAI:

- LO SCARPONE mensile
- LA RIVISTA bimestrale
- L'ORSARO quadrimestrale della Sezione di Parma

Il socio può accedere alla Biblioteca sezionale per consultare le pubblicazioni e riceverne in prestito. In Segreteria è possibile acquistare le pubblicazioni CAI e le cartine di interesse locale a prezzi di favore per i soci.

VARIE

Il socio beneficia di sconti nelle attività organizzate dalla Sezione (escursioni sociali) e in alcuni negozi convenzionati. Su richiesta, ovviamente per attività sociali, è disponibile in sede l'attrezzatura completa per la realizzazione di diaporama e la riproduzione video.

ASSICURAZIONI

Anche per il 2010 tutti i Soci saranno assicurati automaticamente con l'iscrizione, oltre che per la polizza Soccorso Alpino, anche per la polizza Infortuni in attività sociale.

SOCCORSO ALPINO SOCI

(a partire dal 1° aprile 2008). E' una copertura del ramo infortuni riconosciuta ai soci CAI a partire dalla data di iscrizione o di rinnovo. La polizza ha decorrenza dal 1° aprile di ciascun anno e prevede: la corresponsione di una diaria da ricovero ospedaliero (euro 20 al giorno) e il rimborso di tutte le spese sostenute per l'opera di ricerca, salvataggio e/o recupero, sia tentata che compiuta, di persone ferite, morte e disperse e comunque in pericolo di vita nell'ambito europeo, durante la pratica dell'alpinismo, dell'escursionismo in montagna, dello sci su pista, fuori pista e snowboard, dell'escursionismo con utilizzo di mountain bike al di fuori delle strade statali, provinciali e comunali, nonché della speleologia e del torrentismo. Non è estesa agli eventi dipendenti da alpinismo agonistico e di spettacolo.

Mass. catastrofale euro 45.000, mass. per socio euro 20.000.

POLIZZA ASSICURAZIONE INFORTUNI ATTIVITA' ISTITUZIONALI CAI

La nuova copertura del ramo infortuni è entrata in vigore dal 1° gennaio 2009 e viene riconosciuta a tutti i Soci CAI durante lo svolgimento di tutte le attività ed iniziative istituzionali organizzate sia dalle strutture centrali che da quelle territoriali (es. Sezioni CAI), come:

1. gite ed attività varie di alpinismo ed escursionismo
2. corsi
3. gestione e manutenzione di sentieri e rifugi
4. riunioni e consigli direttivi

La copertura si attiva automaticamente con l'iscrizione al CAI o con il rinnovo della quota sociale. Mediante il versamento di un'integrazione alla quota sociale (euro 1,62) è possibile raddoppiare i massimali standard per morte ed invalidità permanente (Combinazione B).

Massimali Combinazione A:

- Caso morte € 55.000,00
- Caso invalidità permanente € 80.000,00
- Rimborso spese di cura € 1.600,00
- Premio: compreso nel tesseramento

Massimali Combinazione B:

- Caso morte € 110.000,00
- Caso invalidità permanente € 160.000,00
- Rimborso spese di cura € 1.600,00

I Soci che nel 2009 hanno optato per il massimale integrativo avranno la copertura assicurativa sino al 31 marzo 2010.

Al momento dell'iscrizione potranno optare per il rinnovo fino al 31 marzo 2011 al costo di € 1,30.

I Soci che, non avendo fatto questa scelta nel 2009, volessero usufruire di questa copertura più ampia nel 2010, potranno farlo al momento dell'iscrizione.

La copertura decorrerà dal giorno dell'iscrizione (in ogni caso non prima del 1° gennaio 2010) e cesserà il 31 marzo 2011. Il costo sarà di € 1,62.

TESSERAMENTO FISI SCI-CAI

Per aderire alla FISI occorre essere soci CAI PARMA e versare la quota annuale per la tessera FISI, con la quale si ha diritto: alle garanzie assicurative Sportass, individuali e di r.c. verso terzi, valide in tutti i paesi europei, a sconti su impianti, alberghi e negozi convenzionati, alla rivista "Sport Invernali", alle guide "L'Agenda dello sciatore" e "L'Agenda del Comitato Appennino Emiliano". Ulteriori informazioni presso Anna Mutinelli, segretaria dello SCI CAI, o presso la Segreteria della Sezione.

Collabora con l'Orsaro

I Soci intenzionati a collaborare con la nostra Rivista con articoli, fotografie, resoconti di escursioni e arrampicate, prime ascensioni, racconti, suggerimenti, programmi ecc.ecc. potranno consegnare il materiale ENTRO E NON OLTRE IL 31 MAGGIO 2010 con le seguenti modalità:

- recapitando il Floppy Disk o il CD ROM contenenti il salvataggio dell'articolo (Word) e le foto allegate in formato digitale (Jpeg) - oppure eventuali stampe o diapositive - direttamente presso la Segreteria della Sezione;

- inviando il materiale per posta elettronica all'indirizzo del responsabile di Redazione (intisunrise@libero.it)

- inviando il materiale per posta elettronica all'indirizzo della Redazione (orsaro.caiparma@gmail.com)

I Soci sono pregati di voler cortesemente allegare il proprio recapito telefonico o l'indirizzo di posta elettronica, in modo da poter essere contattati in caso di necessità.

Un ringraziamento ai nostri inserzionisti:

ANELMI ALFONSO & C.
FOTO ELITE DI MICHELE BALDINI
SPAZIO VERDE

con il loro contributo è possibile pubblicare "L'ORSARO"

SPAZIO VERDE

SCONTI RISERVATI AI SOCI CAI

abbigliamento, scarpe, e attrezzature per la montagna delle migliori marche

... ma soprattutto tanta passione!

SPAZIO VERDE S.r.l. - Via Emilia Ovest, 323 - 43010 FRAORE (PR)
Tel. 0521 671689 e-mail: info@spazioverdeparma.it
www.spazioverdeparma.it



via Emilia Est 82

Arco S.Lazzaro

PARMA

0521 245357

info@fotoelite.it

www.fotoelite.it

LABORATORIO FOTO e VIDEO

FOTOGADGET con consegna immediata

ARTICOLI FOTOGRAFICI e VIDEO

SERVIZI FOTOGRAFICI di CERIMONIA

FOTOTESSERE IMMEDIATE

CORSO di FOTOGRAFIA

CORSO FOTO & COMPUTER

CORSO di PHOTOSHOP

CORSO di CAPTURE



ORARIO CONTINUATO 9-19